ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 74 Num. 258
Telefoni
dal n. [illegible] al n. [illegible]

STAMPA SERA

MERCOLEDI'
GIOVEDI'
30-31 Ottobre 1940
Anno XIX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel corpo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea [illegible]. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 74, Semestre 38, Trimestre 20. [illegible] Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, [illegible] l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.P.P. N. 3/1560.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE « LA STAMPA »)

Le Armate italiane in movimento oltre il confine

Prosegue l'avanzata in territorio greco vincendo resistenze di retroguardie nemiche

Il Comunicato n. 145

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Le nostre truppe hanno continuato l'avanzata nel territorio greco vincendo resistenze di retroguardie nemiche.

Nell'Africa Settentrionale incursioni aeree del nemico su Bardia e Tobruk hanno causato due morti e danni di lieve entità.

Nell'Africa Orientale due attacchi nemici tentati con mezzi meccanizzati presso Tessenei e fra Cassala e Sabderat sono stati nettamente respinti con lievi perdite da parte nostra. Incursioni aeree nemiche su Assab hanno causato lievi danni; nessuna vittima.

Ad Atene si dà la caccia a italiani e tedeschi

Bandiere inglesi e americane agli edifici della Capitale greca per l'inizio delle ostilità contro l'Italia

Sofia, mercoledì sera.

Si apprende da Atene che lunedì mattina, all'inizio delle ostilità con l'Italia, la Capitale greca era pavesata con bandiere inglesi e americane.

Il giornale Utro *ha notizia che le autorità greche hanno cominciato la caccia ai cittadini italiani e tedeschi, i quali vengono imprigionati.*

Ad Atene la folla ha dato sfogo ai suoi sentimenti anglofili, danneggiando le sedi degli uffici italiani in quella città e bruciando la bandiera italiana. (Stefani)

Sintomi di neutralità nell'atteggiamento turco

Una dichiarazione di Saragioglu ed una dell'Ambasciatore di Ankara a Bucarest

Istanbul, mercoledì sera.

Il giornale *Kotan* riproduce una intervista concessa dal Ministro degli esteri turco Saragioglu, nella quale questi dichiara che, in mezzo ad un mondo in armi, il sangue freddo e la calma rappresentano la più forte arma difensiva. Ciò vale in modo particolare per la Turchia che segue l'evoluzione degli avvenimenti con attenzione e con calma. La Turchia, secondo quanto ha dichiarato, concludendo il Ministro, desidera la sicurezza per se stessa e per i suoi vicini ed è lontana da ogni idea ambiziosa.

Bucarest, mercoledì sera.

L'Ambasciatore turco a Bucarest, Suphi Tanrioer, parlando davanti a personalità responsabili romene, ha dichiarato che, secondo notizie provenienti da ambienti politici turchi, la Turchia continuerà a conservare una benevola neutralità nel presente conflitto italo-greco. Soltanto nel caso in cui la Bulgaria partecipasse a questo conflitto, la Turchia si vedrebbe posta di fronte ad un « casus belli ».

Sofia, mercoledì sera.

In un comunicato di stanotte da Istanbul si constata che sinora la Grecia non ha rivolto nessun appello alla Turchia per aiuti militari. Si accentua, poi, la convinzione nei circoli politici di Sofia che la Turchia non intenda intervenire nel conflitto italo-greco, a meno che la Bulgaria non inizi [illegible] delle azioni contro la Grecia.

Belgrado segue gli eventi senza alcun turbamento

Belgrado, mercoledì sera.

I competenti circoli jugoslavi ribadiscono stamane la dichiarazione che nessuna misura speciale ha preso la Jugoslavia in rapporto al conflitto italo-greco e che l'intera Jugoslavia è completamente indenne da turbamenti di ogni genere.

I circoli politici jugoslavi osservano senza ansietà gli sviluppi degli eventi e rammaricano che Belgrado venga adoperata come centro di diffusione di notizie allarmanti ed esagerate sulla situazione nei Balcani e sul conflitto italo-greco. Si attende che il Governo della Jugoslavia prenda delle misure atte a tutelare la neutralità del servizio della stampa in Jugoslavia.

HITLER A MUSSOLINI

"Con le armi dei nostri eserciti e con la fede dei nostri popoli nessuno ci potrà più strappare la vittoria,,

ROMA, mercoledì sera.

Il Duce ha ricevuto dal Führer il seguente telegramma:

« Al mio ritorno in Germania esprimo a Voi, Duce, il mio cordiale ringraziamento per l'ospitalità e per le accoglienze che ancora una volta mi sono state tributate a Firenze. Il travolgente entusiasmo della popolazione fiorentina prova che la politica dell'alleanza fra l'Italia e la Germania — la cui completa identità di vedute noi abbiamo nuovamente confermato in questi colloqui — è radicata nel cuore del Vostro popolo.

« Con le armi dei nostri eserciti e con la fede dei nostri popoli nessuno ci potrà più strappare la vittoria. Vi saluto con cameratesca amicizia. Vostro ADOLFO HITLER ».

Le parole di Churchill non salveranno la Grecia dalla più grave disfatta

L'Italia — nota l'« Arci » nel suo odierno numero 4 — segue con un misto di disgusto e di ilarità il giuoco abituale della stampa e della radio britanniche, il quale, naturalmente, sta ripetendosi in grande stile a proposito di quanto avviene nella Grecia, spinta dall'Inghilterra alla provocazione e invitata ora da Churchill ad aiutarsi con le proprie eroiche qualità.

E' già pacifico, leggendo i giornali londinesi, che i soldati greci e i loro generali sono formidabili. Il « Times » ne decanta le lodi, i precedenti, la imbattibilità. Gli altri organi prevedono in coro una serie di sfolgoranti vittorie, una più luminosa dell'altra, e solo paragonabili a quelle riportate dagli abissini contro gli italiani fra le colonne della stampa britannica nel 1936.

Alla fine i greci, per dare agli italiani una qualche consolazione, permetteranno alle truppe nostre di entrare in Atene, così come il Negus di buona memoria concluse la serie dei suoi successi fuggendo precipitosamente da Addis Abeba e consentendo ai Legionari di sfilarvi in parata.

La perfidia politica di Atene messa in rilievo a Budapest

Budapest, mercoledì sera.

I giornali continuano a consacrare lunghi commenti all'azione italiana in Grecia, illustrando il punto di vista dell'Italia e mettendo in rilievo come sia stato soprattutto l'egoismo inglese a gettare la Grecia nella catastrofe.

Il corrispondente da Roma del *Magyar Nemzeti* scrive: « La soluzione di tutti i problemi avviene in maniera decisa e metodica. La azione dell'Italia in Grecia fa parte di quel grandioso programma dell'Asse che ha per scopo l'annientamento della potenza militare britannica nel Mediterraneo ».

L'edizione di ieri sera del *Pester Loyd*, in un commento alla situazione, osserva tra l'altro: « Le Potenze dell'Asse hanno di nuovo sconfitto l'Inghilterra in uno dei suoi punti strategici più sensibili. L'Inghilterra perderà le sue comode basi navali in Grecia, il che significherà anche la perdita di tutte le più avanzate posizioni britanniche nel Levante ».

In un altro articolo, lo stesso giornale ricorda come la Grecia abbia sempre dato il classico esempio dell'instabilità politica, poichè essa non fu mai veramente neutrale, e, dal punto di vista interno, fu sempre così agitata da torbide passioni da diventare facile giuoco della diplomazia britannica.

Sullo stesso tema della perfidia della politica greca anche altri giornali si diffondono ampiamente. Il *Pesti Ujsag* ricorda come durante la guerra di Spagna l'atteggiamento della Grecia fosse nettamente avverso all'Italia e così conclude un suo articolo: « La neutralità della Grecia ha ricevuto da parte dell'Italia la sola risposta possibile. L'Italia è ora decisa a farla finita una buona volta con quest'ultimo baluardo continentale dell'egemonia britannica. Nessun dubbio che la marcia italiana sarà coronata da pieno successo ».

Le responsabilità di Metaxas

Rilievi francesi

Ginevra, mercoledì sera.

La stampa francese della sera sottolinea nei suoi commenti l'importanza capitale del conflitto italo-greco per la soppressione completa dell'influenza inglese sul continente.

Il *Paris Soir* sottolinea la responsabilità di Metaxas, dichiarando che è il Presidente del Consiglio greco che ha scelto la guerra.

Il *Jour* constata che Metaxas, contrariamente ai paesi vicini alla Grecia, quali ad esempio la Bulgaria, la Romania e la Jugoslavia, conta ancora oggi sull'appoggio attivo e fattivo dell'Inghilterra. Nello stesso giornale Fernand Laurent scrive: « Noi assistiamo senza alcun dubbio allo sviluppo metodico del piano di scacciare l'Inghilterra definitivamente dal continente europeo, strappandole a questo effetto una volta per sempre tutte quante le chiavi del Mediterraneo ».

Atene si è illusa

Rio de Janeiro, mercoledì matt.

Tutti i giornali continuano ad occuparsi ampiamente dell'azione italiana in Grecia. Il *Melodia* scrive: « La Grecia era divenuta il centro delle trame contro l'Italia e per questo l'Italia è intervenuta. Atene si è illusa sulla potenza britannica e oggi per sua esclusiva colpa si trova coinvolta nel conflitto. (*Stefani*).

Piroscafo greco fermo a Lisbona per « mimetizzarsi »

Lisbona, mercoledì sera.

Il transatlantico greco *Nea Hellas*, arrivato nel porto di Lisbona lunedì mattina, con ventiquattro ore di anticipo sull'orario sta ricevendo adesso una nuova mano di pittura. I colori nazionali greci, che erano dipinti sui fianchi della nave per segnalare la natura neutrale della nave, sono stati cancellati. Si dice che sarà dipinto mimeticamente.

"Nei limiti del possibile,,

Nel Mediterraneo, come direttiva generale, la Gran Bretagna ha seguito gli stessi metodi politici impiegati nel Mare del Nord. Dove non le era possibile conquistare il dominio diretto, riusciva ad esercitare, con piccoli Stati incapaci di avere un'autonomia politica, un metodico controllo più o meno visibile. Questa era la situazione della Norvegia, dell'Olanda ed anche della Danimarca che è riuscita in tempo a salvarsi dalla stretta mortale; questa è la situazione della Grecia che sconta oggi gli errori commessi dalla sua classe dirigente. Che cosa sia questa classe lo dimostra la situazione sociale: la Grecia è uno dei paesi più poveri d'Europa e dove la miseria è più diffusa; eppure, su questa miseria, poche famiglie sono riuscite ad accumulare fortune colossali. A difendere gli interessi di questa esigua minoranza il generale Metaxas chiama a combattere ed a morire l'esercito greco.

Churchill ha inviato al Governo di Atene l'atteso telegramma: Londra darà alla Grecia aiuto « nei limiti del possibile ». Nel leggere questa formula, un brivido deve essere passato per la schiena dei ministri ellenici. E' la stessa che a suo tempo è stata diretta alla Polonia, alla Norvegia, all'Olanda, al Belgio, al Lussemburgo. I risultati di questi aiuti sono noti ed allora la situazione politica e militare della Gran Bretagna era ben più forte di quella attuale. La flotta inglese aiuterà quella greca, ma nei limiti consigliati dalla sua azione difensiva nel Mediterraneo, indifferente al destino della popolazione e del territorio alleato. Già oggi, commentando il telegramma di Churchill, i giornali inglesi affermano: certo noi non possiamo mandare truppe ad Atene, potremo solo aiutarla con la marina e l'aviazione. Aggiungono: che sventura la capitolazione dei francesi; oggi il loro esercito della Siria avrebbe potuto combattere molto bene a fianco dei nostri nuovi alleati.

« Aiuti nei limiti del possibile », dice Churchill; ne ignoriamo ancora la misura, ma la formula, a giudicare dall'esperienza, è magica, attira la jettatura.

La calma completa regna al confine della Bulgaria

Sofia, mercoledì sera.

Il Ministro della Guerra, Daskaloff, ha dichiarato che al confine bulgaro regna la calma completa. (*D. N. B.*)

L'azione in Grecia: intervento chirurgico d'urgenza

Lunghi anni di intrighi inglesi stroncati dal tempestivo intervento italiano -- Commenti germanici alla situazione nel Mediterraneo

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, mercoledì sera.

La stampa germanica è dominata dagli avvenimenti mediterranei.

La rapida decisione di Roma di mettere il punto finale alla questione greca e la ancora più rapida marcia in avanti delle Legioni di Mussolini incontrano entusiastiche approvazioni nel popolo e nella stampa germanici, che da tempo erano fatti accorti delle « indegne mene dell'Inghilterra, della sua egoistica politica, della volontà londinese di coinvolgere altri popoli nelle proprie responsabilità ».

Le cause

Al di fuori dei notiziari che giungono da tutte le parti del mondo, la stampa germanica con lunghi editoriali spiega ai lettori le ragioni che hanno costretto l'Italia fascista alla sua attuale impresa militare, ragioni che si possono riassumere in questi punti:

1) la Grecia, paese con dirigenti di mentalità servile, ha sempre creduto che il proprio benessere dipendesse esclusivamente dalle relazioni commerciali ed economiche con la Gran Bretagna;

2) i dirigenti della politica greca, allievi di quel Politis di buona o cattiva memoria che brillò a lungo nelle sedute della Società delle Nazioni, hanno schierato il popolo greco nei ranghi delle grandi democrazie con lunghi armeggii che non sono mai sfuggiti alla vigile attenzione delle Potenze totalitarie;

3) la mentalità di servi e i germi della democrazia hanno spinto il Governo greco ad accettare — proprio quando non sembrava nè necessario nè opportuno — la garanzia britannica, quella garanzia che è stata fatale a tante nazioni europee; a questa decisione non è stata estranea l'influenza del Re, imparentato con la famiglia reale britannica;

4) illusa dalla potenza dell'Impero britannico, la Grecia non ha mai pienamente rispettato gli obblighi che impone una neutralità esplicitamente dichiarata. Le violazioni alla neutralità compiute dalla Grecia sono, secondo la stampa germanica, principalmente queste:

1) i porti di Grecia erano diventati altrettante basi di rifornimento per la flotta inglese;

2) alcune isole greche erano diventate basi permanenti per il naviglio sottile e i sommergibili inglesi che operavano nell'Egeo e nello Jonio;

3) Atene e il porto del Pireo erano popolati di marinai e aviatori inglesi, al punto che ci si sarebbe creduti piuttosto in una colonia inglese che in un paese libero;

4) la penisola greca era diventata centro dello spionaggio mediterraneo della Gran Bretagna;

5) il Governo greco permetteva che agenti britannici svolgessero continuamente attività provocatoria ai confini dell'Albania per sobillare contro l'Italia la popolazione albanese;

6) la Grecia non si curava neppure di nascondere il suo desiderio di prestar man forte all'Inghilterra, come lo dimostrano chiaramente le decuplicate importazioni di benzina, nafta e olii pesanti e lubrificanti;

7) la politica greca è sempre stata il corollario di quella britannica;

8) l'ammiragliato greco — come pubblicava ieri il Daily Telegraph *— aveva preparato il suo piano di azione d'accordo con l'ammiragliato britannico;*

9) la polizia greca ha sempre agito in modo da nuocere al normale sviluppo delle relazioni economiche, politiche e diplomatiche fra l'Italia e la Grecia, addimostrandosi docile strumento agli ordini dell'Intelligence Service;

10) numerose azioni aereo-navali dirette contro l'Italia sono partite dal territorio greco.

La proposta di Roma

Dal giorno della sua dichiarazione di guerra alla Francia e all'Inghilterra l'Italia fascista ha offerto a tutti i popoli del Mediterraneo una pacifica convivenza. Mussolini ha steso la mano a tutte le Nazioni rivierasche e la Grecia prima fra tutte l'ha accettata manifestando pubblicamente un entusiasmo che era in netto contrasto con le sue segrete intenzioni.

Tutte queste ragioni giustificano pienamente, anzi hanno reso assolutamente necessaria, l'azione militare italiana.

Quando si consideri poi che la Grecia aveva mobilitato e che la mobilitazione non poteva essere certamente fatta contro l'Inghilterra, bisogna concludere che l'azione italiana non poteva essere procrastinata neppure di un sol giorno.

Voci da Oslo

Altrettanto pienamente affermano il buon diritto dell'Italia all'azione i giornali scandinavi. In Norvegia — paese particolarmente in diritto di esprimere le proprie opinioni in base all'esperienza personalmente fatta — i giornali scrivono che questa della Grecia è una esatta ripetizione della tragica avventura nella quale i plutocrati della City hanno trascinato la Norvegia nello scorso mese di aprile.

La Grecia è una nuova vittima delle garanzie britanniche.

La Berliner Zeitung am Mittag *sotto il titolo: « La Grecia ha forse dimenticato? » pubblica un riepilogo generale dei torti fatti dall'Inghilterra alla Grecia, torti che culminano con l'efferato tradimento dell'immediato dopo guerra, quando le armate greche, che erano state istigate dall'Inghilterra contro la Turchia, furono improvvisamente abbandonate senz'armi e senza rifornimenti alla sanguinosa vendetta di Kemal Pascià.*

I telegrammi inviati dal Re Giorgio d'Inghilterra al Re di Grecia e da Churchill a Metaxas destano oggi umoristici commenti nella stampa germanica, soprattutto perchè affermano che le truppe inglesi stanno per arrivare e che dopo la vittoria comune, ormai certa e vicinissima, la Grecia verrà compensata per i suoi sacrifici. L'impudenza degli inglesi è paragonabile solo al loro sadismo.

Le notizie italiane sulle svolgimento delle operazioni sono ansiosamente attese in tutta la Germania.

Felice Bellotti

Simpatia della stampa di Tokio per l'azione italiana

Dichiarazione sugli eventi di Grecia del portavoce del Ministero degli Esteri

Tokio, mercoledì sera.

Il portavoce del Ministero degli Esteri, nell'odierna conferenza con i giornalisti, occupandosi del conflitto italo-greco, ha dichiarato, secondo il comunicato dell'Agenzia «Domei», che il Governo giapponese non ha finora preso alcuna misura, ma sta osservando attentamente gli ulteriori sviluppi della situazione.

Egli ha, poi, consigliato a non lasciarsi trascinare dalle notizie contraddittorie che le agenzie interessate sfornano a valanghe, ma di attenersi a quanto risulta dalle notizie ufficiali e che è così riassunto: l'Italia ha presentato una Nota ultimativa ad Atene e la Grecia l'ha respinta; le truppe italiane hanno, quindi, varcato il confine e sono cominciate le ostilità. Le cose, secondo il portavoce, stanno a questo punto e non vi sono ulteriori sviluppi sostanziali.

Interpellato se esista lo stato di guerra fra l'Italia e la Grecia, egli ha poi risposto che per ora non è incline a tale interpretazione della legge internazionale. Interrogato ancora, se l'Italia abbia notificato formalmente al Giappone una dichiarazione di guerra alla Grecia, il portavoce ha replicato negativamente.

Negli ambienti ufficiali giapponesi si seguono, frattanto con grande attenzione gli sviluppi della situazione, e tutta la stampa non nasconde le sue calde simpatie per l'Italia.

Il giornale *Hochi* ribadisce che, se necessario, il Giappone non esiterà di dare all'Italia, non solamente un aiuto morale, ma anche un aiuto materiale e di qualsiasi altra natura.

Assoluto riserbo a Mosca

Berlino, mercoledì sera.

Si apprende da Mosca che i circoli ufficiali dell'U. R. S. S. a tutto stanotte hanno serbato un completo silenzio sul conflitto italo-greco e che la stampa sovietica non ha fatto sinora nessun commento, limitandosi a pubblicare i comunicati sugli eventi, da Roma, da Atene e da Londra.

L'avanzata in territorio greco

Un reparto di bersaglieri motociclisti, che avanza in territorio ellenico, abbandona la strada per addentrarsi nella piana erbosa. (Foto LUCE)

Nelle alte Gerarchie del Regime

ETTORE MUTI
che rinuncia alla carica di Segretario del Partito per dedicarsi completamente all'attività di guerra nella sua qualità di maggiore dell'Arma aeronautica, ruolo naviganti.

ADELCHI SERENA
che fu per sette anni Vice Segretario del P.N.F. e che lascia la carica di Ministro dei Lavori Pubblici per assumere quella di Segretario del Partito.

GIUSEPPE GORLA
mutilato e decorato di guerra, consigliere nazionale e segretario del Sindacato Nazionale Ingegneri, che è stato nominato Ministro dei LL. PP.

Von Papen andrà a Berlino a riferire

Le difficoltà turche per l'interruzione ferroviaria in Grecia

Ankara, mercoledì sera.

L'Ambasciatore di Germania in Turchia, von Papen, lascerà oggi Ankara accompagnato dal primo segretario dell'Ambasciata tedesca Jenke, diretto a Berlino per riferire al suo Governo.

Dato che l'unica linea ferroviaria che allaccia la Turchia con l'Europa corre attraverso il territorio greco ed ora è bloccata, von Papen e Jenke dovranno viaggiare in automobile attraverso la Bulgaria, ovvero per mare, via Romania. L'*Orient Express* che doveva partire da Istanbul martedì non è partito, dovendo traversare il territorio greco presso Adrianopoli. Si attende che la Turchia faccia dei passi per assicurare la ripresa del servizio ferroviario verso l'Europa, poichè il fatto che la linea corre per sessanta chilometri sul territorio greco è ritenuta ragione insufficiente a tagliar fuori la Turchia dall'allacciamento ferroviario con l'Europa.

STAMPA SERA **CRONACA** STAMPA SERA

Per la completa autarchia agricola

Massaie rurali a scuola

Corsi trimestrali - Pollicoltura e coniglicoltura Utilizzazione di tutti i prodotti e sottoprodotti dell'agricoltura e delle fibre tessili vegetali

L'anno scolastico è appena iniziato e migliaia e migliaia di scolari affollano le aule di studio, e per questo evento che assure oggi a grande importanza, la città è come se acquistasse un volto nuovo non certo meno interessante e meno di valore di quello che le conferisce il suo abituale aspetto quotidiano.

Scuole per i più giovani ed i meno giovani; corsi essenzialmente di studio e corsi di pratica che rivelano ai profani le attività più impensate e dimostrano una volta di più come sia non solo utile, ma necessario aggiungere al già noto, nuove cognizioni che verranno a dare un notevole apporto alle abituali occupazioni della giornata. Tra queste scuole che riaprono ora i loro battenti, merita certamente una nota di particolare attenzione quella che indetta dalla Sezione Provinciale delle Massaie Rurali di Torino, avrà inizio col prossimo 9 novembre e vedrà riunite tutte le Segretarie e le Capo Gruppo delle Massaie Rurali stesse presso la Scuola di Avicoltura di Reaglie, fondata dal Municipio di Torino nel 1917. Scuola che perciò ha già al suo attivo lunghi anni di pratica operosa e che ha sempre dato più che ottimi risultati. E ciò tanto per la capacità degli insegnanti, come per la ubicazione della scuola stessa che dispone di magnifici locali posti in amenissimo luogo della collina a pochi minuti dalla città.

Accorgimenti nuovi

Le lezioni teoriche saranno integrate da ampie illustrative esercitazioni pratiche che metteranno le partecipanti veramente in grado di elargire quei consigli pratici che saranno chiamate a dare durante l'esplicazione della loro attività.

Non bisogna dimenticare che il lavoro della donna rurale è sempre stato e maggiormente lo è ora di capitale importanza nel quadro della vita nazionale e che perchè l'apporto da esso dato sia veramente pari al suo valore, occorre che sia compiuto razionalmente, oltre che con intelligenza ed amore. Da aggiungere poi tutti gli accorgimenti nuovi che la tecnica e la pratica suggeriscono quotidianamente e che una necessaria divulgazione può veramente porre su di un piano di grande importanza.

Ponendo poi questi quesiti in relazione alla battaglia autarchica ed alle conquiste che in suo nome si compiono ogni giorno in ogni campo della vita, tanto più opportuna appare la necessità di far sì che le nozioni e le norme utili al raggiungimento di tangibili risultati vengano portati a chi più degli altri può trarne giovamento. Da ciò l'opportunità che tutte le Segretarie e le Capo Gruppo delle Massaie Rurali che sono continuamente a contatto delle massaie stesse, frequentino questi corsi. Soprattutto nei piccoli centri lontani dalla città esse potranno portare i loro suggerimenti ed i loro consigli atti vuoi a migliorare un allevamento, vuoi una coltura e il buon andamento stesso di una casa.

I corsi avranno luogo tutti i sabati pomeriggio dalle 14,30 alle 18 e avranno la durata di tre mesi e si susseguiranno di trimestre in trimestre per dar modo a tutte le interessate di potervi partecipare. Le lezioni teoriche e pratiche saranno tenute da valorosi insegnanti che alla provetta capacità assommano il grande amore per tutto ciò che ha attinenza con la vita rurale e ne sanno valutare perciò l'intima poesia oltre che la sana e feconda utilità.

Pollicoltura e coniglicoltura saranno le materie principali d'insegnamento. Le allieve avranno a disposizione pollai e conigliere razionali, dai quali potranno apprendere come innanzi tutto, ai fini di una buona ed abbondante produzione, soprattutto in tempo di emergenza, sia necessaria una radicale integrale pulizia e disinfezione. Apprenderanno anche come dovrà essere regolata l'alimentazione degli animali e l'allevamento dei piccoli. Speciali norme varranno loro di saper scegliere con opportunità le galline ovaiole e le uova da incubazione e per quel che riguarda i conigli le cure da prodigare alle madri, l'ingrassamento dei capi da abbattere, oltre che la buona conoscenza delle razze miglioratrici della produzione.

Suggerimenti pratici

E non mancheranno anche in aggiunta agli insegnamenti di rito, anche suggerimenti di indole essenzialmente pratica; di quella praticità fatta di un niente che può però contribuire in gran parte all'economia di una casa. Così le allieve impareranno che anche le piume dei polli possono servire a fare ornamenti per la casa e che gli escrementi dei medesimi adoperati come concimi possono rendere molto più produttivi i terreni, mentre le pelli di coniglio ben conciate e conservate possono fornire materiale utilissimo alle industrie conciarie.

Non si vuole sminuire per nulla la capacità delle massaie rurali, ma si pensa giustamente che un suggerimento dato a tempo opportuno per la scelta di un sistema piuttosto che un altro, una norma di igiene bene interpretata, una economia realizzata a tempo debito possono tornare a vantaggio della massaia stessa e per essa della comunità. Ai corsi le allieve avranno anche modo di apprendere e di sperimentare sistemi atti a conservare frutta e verdure sia allo stato naturale che a cottura a bagno maria, oltre a tutto un corredo di nozioni utili atte ad evitare dispersioni dannose. In sostanza nulla di quanto potrà tornare utile alla vita della massaia rurale verrà trascurato. Così tornerà quanto mai opportuno il sapere direttamente utilizzare le fibre vegetali come la raphia nostrana, le foglie di meliga e la ginestra, per impagliare sedie, culle, poltroncine, canestri, tavolini, ecc., in modo da adornare con grazia semplice e per nulla costosa la casa. Ed è notorio che quanto più la casa è accogliente, quanto più spira insomma da ogni suo abbellimento, l'amore della donna che la conduce, tanto più grande è l'attaccamento dell'uomo per essa, la famiglia ed il lavoro.

Ogni donna non solo sarà in grado dopo questi insegnamenti di intrecciare la culla per il proprio bambino, ma potrà anche preparare per lui le scarpette e le babbucce. Scartato il cuoio per ragioni di costo, verrà insegnato come ogni pezzo di lana, ogni pezzo di feltro apparentemente inutilizzabili, serviranno invece magnificamente per confezionare comode eleganti e morbide calzature per i delicati piedini dei piccoli. Piccole cose semplici che però stanno alla base di una saggia economia domestica con una importanza inversamente proporzionale alla loro apparenza.

La stagione propizia offrirà alle allieve la possibilità di addestrarsi anche nell'orto e nel giardino della scuola che dispone di ampio bellissimo terreno adibito a questo scopo.

Alla fine del corso verrà rilasciato un diploma che attesterà la diligenza dell'allieva e la nuova capacità acquisita. Particolare di massima importanza e che denota la continua vigile attenzione del Partito affinchè tutti possano partecipare dei benefici effetti, questi corsi saranno completamente gratuiti e ad essi potranno partecipare anche le Massaie rurali che conscie dell'importanza di quanto loro offerto, vorranno usufruirne direttamente.

Vedremo perciò le massaie rurali attente a questa nuova opera e non dubitiamo che per essa come per quello che compiono abitualmente, metteranno tutto l'entusiasmo e la fede che sono le doti loro più caratteristiche.

M. D.

La Consulta

Domani, alle ore 17,30, si riunirà la Consulta Municipale, che è chiamata a esaminare fra gli altri i seguenti temi posti all'ordine del giorno: Acquisto di un appezzamento di terreno in territorio del Comune di Torino dal Beneficio parrocchiale di Santa Margherita. Acquedotto municipale: acquisto di un appezzamento di terreno in territorio del Comune di Venaria Reale. Piano regolatore edilizio: riduzione da m. 20 a m. 15 della larghezza della via Gianfranco Zuretti, tra la via Prospero Richelmy ed il corso 28 Ottobre; varianti alle larghezze delle vie Filippo Corridoni e Bormida, nel tratto compreso tra la detta via Zuretti e la via Ventimiglia. Rio Paese in Valsalice: copertura e sistemazione di un tratto lungo il viale Thovez; concessione alla Città da parte del Corpo Reale del Genio civile; approvazione dello schema di convenzione. Impiegati, salariati ed operai di ruolo iscritti al regolamento speciale per le pensioni municipali; determinazione del limite di età; modifica della deliberazione 29 dicembre 1938. Ciclopista sulla strada di Lanzo: accordi colla Provincia. Conto consuntivo 1938 della Città e delle Aziende elettrica e tranviaria municipali.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	42	19	89
MILANO	56	33	33

IL SOLE sorge domani 31 alle ore 6,7; tramonta alle 16,19. — **LA LUNA** spunta alle 8,30; tramonta alle 19. — Per la vigilia di Tutti i Santi domani astinenza e digiuno.

Domani, in tutta Italia, celebrazione della Giornata del Risparmio.

L'ORDSCOPO DEL 31. — L'opposizione di Saturno e Giove al momento della Luna Nuova è un presagio poco lieto per le prossime quattro settimane. Questo Giovedì non sarà piacevole e propizio agli affari, perchè un'ondata di pessimismo lo sciuperà. Converrà non interessarsi del presente e non considerare i nostri progetti.

MARIO SEGATO

L'OSCURAMENTO ha inizio alle ore 19,30 e termina alle 6,30.

I SANTI DEL 31. — S. Quintino, Santa Lucilla, S. Volfango.

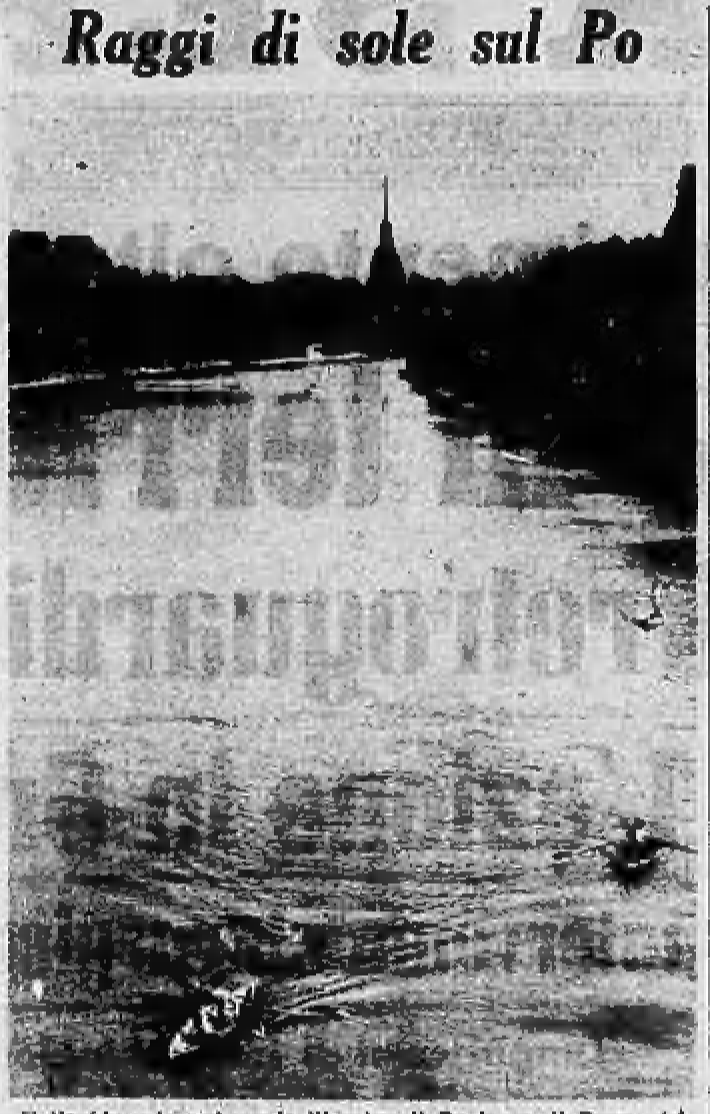
FUNZIONI DEL 31. — S. Carlo: 17,30 continua la novena titolare. — Santa Maria di Piazza: ottavario eucaristico dei Defunti: 16 predica del P. Pedrinazzi, benedizione. — San Domenico: 18 esposizione del SS., predica, canto del Te Deum, benedizione. — S. Agnese: 9 convegno ascritti alla Compagnia di S. Rita, Messa, benedizione. Giorno dedicato a S. Rita e S. Teresa del B. Gesù.

FIERE DEL 31. — Lombardore, Perosa Argentina, Vigone, Racconigi, Ulzeime.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 26: Torino: 78 da 117 estr., 63 da 107, 26 da 54. — Venezia: 45 da 94, 66 da 82. — Numeri più in ritardo per le otto ruote: 26 e 33 da 6 estr. Ambi più in ritardo per le 8 ruote con il 26: 26-58 dal 1934; 26-74 dal 1936; 21-71 dal 1936; 26-29 dal 1937; 26-34 dal 1937. Con il 33: 33-78 dal 1936; 33-8 dal 1936; 33-57 dal 1936; 33-4 dal 1937; 33-75 dal 1937. Le date dell'estrazione ritarda: Bari 18, Cagliari 17, Firenze 0, Genova 40, Milano 33, Napoli 7, Palermo 30, Roma 10, Torino 1, Venezia 2.

GITE. — Gruppo del Cevedale dall'1 al 4 novembre (Circ. Sciatori).

Raggi di sole sul Po



Il tiepido sole autunnale illumina il Po lungo il Parco del Valentino. Alcuni amanti del remo hanno approfittato della bella giornata per dedicarsi allo sport preferito.

Tra i Missionari di via Bogino

I ricordi di un sacerdote che fu collaboratore dell'egittologo torinese Schiaparelli

Vive a Torino, alla sede Missionaria di via Bogino 9, un sacerdote: don Michele Pizio, che fu oscuro, modesto collaboratore di uno dei più dotti, insigni, attivi e modesti scienziati di cui Torino, l'Italia e il mondo — poichè la sua fama varcò i confini della Patria — onorano la memoria: Ernesto Schiaparelli, senatore del Regno, direttore del Museo Egizio di Torino, professore della nostra Università, l'uomo che rivelò tanti misteri che circondavano il mito e la storia dell'antica civiltà egiziana; e per il quale le tombe della Valle dei Re e delle Regine parlarono rivelando il sentimento religioso di quegli antichi popoli e dissero della vita e della vicenda egizia.

Speciali missioni

Ma non solamente di questi studi ai quali diede tutta la sua passione si occupò lo Schiaparelli, ma sentendo la necessità di affermare e difendere nel mondo la dignità e l'onore dell'Italia — necessità che allora molti non riuscivano a sentire — diede vita, in accordo con Mons. Bonomelli, a quella *Associazione nazionale per la protezione dei Missionari italiani*, che per suo merito divenne possente e fervida energia cattolica e nazionale, e alla istituzione «*Italica gens*», per l'assistenza agli emigrati italiani, assistenza minuziosa, quotidiana, non senza frequenti visite a case religiose, chiese, scuole, collegi, orfanotrofi, ospedali, ambulatori, case di emigrati in tutto il mondo: dall'Albania alla Cina e da Stati americani all'Africa. Opera che fu giovevole ai più alti interessi del nostro Paese e che solamente la grande anima di Ernesto Schiaparelli potè concepire.

Del grande scienziato torinese, italiano, molto ma mai abbastanza è stato detto e scritto da studiosi nostri e stranieri, durante la sua vita e dopo la sua morte; noi ne abbiamo fatto un breve cenno per aver modo di dire in quali circostanze lo conobbe don Michele Pizio che del Maestro serba ammirato incancellabile ricordo.

Nel 1899 il can. Marzano venuto a conoscenza personale di mons. José de Camargo Barros, vescovo di Curytiba, con giurisdizione sui due Stati di Paranà e di S. Caterina nel Brasile, avviò a quella diocesi per l'assistenza di numerosi emigrati nello Stato di S. Caterina una diecina di sacerdoti missionari e fra i primi il rev. don Luigi Marzano, che, nominato nel 1902 parroco di Urussanga, vasto nucleo di colonie con ottomila abitanti, tutti italiani, scrisse e pubblicò l'interessante libro «Coloni e missionari italiani nelle foreste del Brasile», e don Pizio che, dopo oltre due anni di dimora col rev. Marzano, fu dal vescovo destinato alla parrocchia di Araranguà, vastamente colonizzata da italiani.

I due missionari, dopo una diecina d'anni trascorsi nell'assistenza dei connazionali, furono dal prof. Schiaparelli incaricati entrambi di speciali missioni: il rev. don Marzano fu inviato dapprima nell'America del Sud ad organizzare i segretariati corrispondenti dell'*Italica gens* ed in seguito in Albania, Libia e Tunisia, quindi in Palestina e nell'Egitto allo scopo di prendere fotografie e cinematografie nell'ambiente delle Missioni italiane, materiale che doveva servire per l'esposizione del 1911. Dovendosi nel contempo inviare un altro sacerdote che percorresse le lontane Missioni della Cina e ricuperasse il materiale colà preparato, don Marzano indicò al prof. Schiaparelli il suo compagno don Pizio.

Fu così che il sacerdote lasciò l'America del Sud, s'imbarcò e venne a Torino dove vide per la prima volta il prof. Schiaparelli. Quell'incontro non lo dimenticherà mai. Si era fatto dello scienziato un ritratto che non corrispondeva affatto al vero. Anzichè trovare nel fondatore di quella complessa opera di assistenza un austero e severo signore, trovò una persona affabile, cortese, semplice, che subito lo tolse dall'imbarazzo e gli ispirò tale e tanta confidenza da sentirsi tutto rincuorato. Rispostogli che aveva discrete nozioni di fotografia e che sarebbe stato pure un discreto operatore cinematografico, don Pizio prese visione del programma del viaggio in Cina. Avrebbe visitate le Missioni di Pechino, Tien-Tsin, dell'Honan ed altri centri.

Prima però si occupò di comprarsi una macchina stereoscopica; quella che aveva e di cui si era servito se l'era fabbricata da sè, non aveva acquistato che due lenti e il resto era frutto della sua ingegnosità; poi acquistò anche una macchina da presa e l'ebbe cara, benchè usata, perchè sapeva che con essa erano state girate delle scene nel Parco di Racconigi, presente la Famiglia Reale.

Al ritorno dal viaggio, avendo assolto appieno il compito, don Pizio, che già aveva appreso ad amare il Professore come un padre, accolse con gioia l'offerta che questi gli fece di rimanere quale suo collaboratore fotografo e per tenerlo in esercizio cominciò con l'inviarlo in Libia, subito dopo la occupazione italiana, a ritrarre accampamenti di beduini e scene di vita locale, nonchè a documentare la vita degli italiani che già avevano preso residenza a Tripoli. Nel frattempo egli aveva già combinato per una nuova spedizione in Egitto, sulle rive del Nilo, per proseguire gli scavi iniziati fin dal 1906 e poscia ripresi di tempo in tempo, e don Pizio l'accompagnò e da quel giorno, fino alla sua morte, più non si distaccò da lui.

L'amore per le ricerche

Fu alla sua scuola, ci ha detto il sacerdote, che egli imparò l'amore per lo studio e le ricerche, che erano in lui latenti; fu per rendersi utile col modesto apporto del lavoro ch'egli cominciò ad interessarsi di egittologia.

Chi non ha visto con quale reverenza lo Scienziato si avvicinava ai resti umani degli antichi egizi, con quale rispetto per la loro religione, egli — che pure era ferventissimo cattolico, tanto fervente che don Pizio negli altri incarichi aggiungeva anche quello di celebrare per lui la Messa tutte le mattine al cospetto delle vestigia d'una tramontata religione — cercava dagli atteggiamenti delle mummie, dalla disposizione delle suppellettili e dai grafici, di interpretare lo spirito, il pensiero di quei defunti, non ha potuto così pienamente come don Pizio misurare la bontà del suo cuore, la elevatezza del suo spirito.

«Lavorare con lui e per lui era un piacere, una gioia — ci ha detto il sacerdote.

Anche don Pizio aveva avuto, benchè ancora da profano, la passione delle ricerche in quel suo primo contatto con paesi in cui alcune località serbavano ancora caratteri di vita primitiva. Infatti da Santa Caterina egli ha riportato una bella collezione, che proprio in questi giorni ha donato al sen. prof. Giovanni Marro, per arricchire la collezione del Museo di etnografia dell'Università. Si tratta del cranio di un Botocudos, di armi usate da quella tribù selvaggia, nonchè di alcuni oggetti di epoca neolitica. Era una razza terribile quella dei Botocudos, che discendono o dalla razza mongolica o asiatica, e che vivono nelle foreste in uno stato primitivo, servendosi degli archi per lanciar freccie. Il loro capo porta in combattimento una sciarpa a tracolla e cinge i lombi d'un tessuto fatto da loro stessi. Si afferma che i loro prigionieri hanno la triste sorte di essere mangiati. Don Pizio, a cui la storia dei Botocudos molto interessò, ci ha affermato che i soggetti catturati si mostrarono ribelli ad ogni forma di civiltà e nella cattività morirono tutti. Il cranio ch'egli ha portato con sè è appunto d'uno di questi selvaggi che non aveva potuto sopravvivere fuori della sua foresta. Essi offrono al pari dei patagoni numerose rassomiglianze con gli eschimesi.

L'elenco della collezione donata al Museo di Antropologia e di Etnografia, si compone di:

1. Fotografia di individuo «Botocudos», cattivato giovanissimo in una delle spedizioni effettuate dai coloni italiani contro detti indigeni nello Stato di S. Caterina, Brasile. — 2. Arco di m. 2 di lunghezza. — 3, 4, 5. Freccia a lunga punta di legno seghettata, m. 1,71, 1,65, 1,62. — 6. Freccia a punta d'acciaio finemente lavorata, m. 1,60. — 7. Punta di freccia, in selce bianca, abilmente scheggiata, integra, con lati smussati a punta di trapano, mm. 40x28x6. — 8. Punta di freccia, in selce bianca, finemente scheggiata, integra, a punta piatta, mm. 34x21x5. — 9. Punta di freccia, in selce bianca, scheggiata, mancante di punta, mm. 36x18x6. — 10. Raschiatoio in selce nera a chiazze giallastre, scheggiata in forma ovale con punta, mm. 38x28x9. — 11. Raschiatoio, in pietra arenaria, lavorato a forma di scalpello, mm. 64x 15x6. — 12. Accetta da impugnare, in pietra nera (diorite?), regolarmente e finemente lavorata, con taglio perfetto, cm. 10,5x5,5x3,5. — 13. Accetta da impugnare, in pietra grigia, regolarmente e finemente lavorata, con taglio perfetto, cm. 13x5x3. — 14. Grossa e pesante accetta (da impugnare?), in pietra nera (arenaria?), con largo taglio ben conservato, cm. 19x9x4,5. — 15. Scure sottile in pietra nera, (arenaria?), integra, con taglio buono, e con incavi attorno alla testata per assicurarvi il manico, cm. 15,5x6,5x3. — 16. Scure come sopra, con taglio ben conservato, ma rotta e mancante dalla parte della testata, cm. 9,5x7x2. — 17. Grossa scure in pietra arenaria giallognola, con incavi per il manico, taglio logoro e smussato, con piccolo incavo semisferico in uno dei lati, cm. 20,5x9,5x4. — 18. Pietra tondeggiante (macina o percussore?), in granito grigio, appiattita e con incavo semisferico al centro dei due lati, diam. 12x6. — 19. Pestello o lisciatoio(?) in selce (o arenaria?), a sezione trasversale triangolare, cm. 9x5x4. — 20. Percussore (?) in pietra nera, perfettamente lisciata, di forma ovale e schiacciata, con incavo semisferico ai due lati, cm. 10x9x5. — 21. Mazza in pietra nera, con foro centrale e strombatura bilaterale per manico in legno e con taglio ben conservato alla periferia leggermente ovale, cm. 7x8x4,5. — 22. Percussore oblungo, tondeggiante alle estremità, appiattito ai due lati, con leggero incavo interno per assicurarvi una cordicella, cm. 8x6x3,5. — 23. Pietra di forma triangolare, in arenaria nera durissima, con incavo ai due lati, cm. 8x6x3. — 24. Grosso e lungo pestello di pietra arenaria dura, forma quasi cilindrica assottigliantesi ad una delle estremità, cm. 29x5x5. — 25. Coltello di acciaio, ricavato evidentemente da una sega coloniale, cm. 22x3,5xmm. 1. — 26. Magnifico mortaio in granito rosa duro, finemente lavorato esteriormente da rappresentare capovolto una forma rudimentale di uccello, cm. 17x10,5x7.

Lieve incendio in una fabbrica di vernici per un corto circuito

Stamane nella fabbrica di vernici situata nel cortile dello stabile di via Bricca 28, a cagione di un corto circuito sviluppatosi nella cabina dello spruzzatore di cellulosa, si è avuto un lieve incendio. Mentre erano avvertiti telefonicamente i Vigili del fuoco, alcuni provvedevano con estintori a soffocare le fiamme, cosicchè quando poco dopo giungeva sul posto un distaccamento di Vigili del fuoco l'incendio poteva essere considerato domato. I danni, coperti da assicurazione, si aggirano sulle 5000 lire.

Misterioso ferimento

Colpito a bastonate da tre sconosciuti

Questa mattina si è presentato al vecchio ospedale San Giovanni il manovale Giuseppe Bovo di Vincenzo, d'anni 34, abitante in via Bellezia 27, per farsi medicare alcune ferite lacero contuse al capo, che quei sanitari hanno dichiarato guaribili in quindici giorni. Il Bovo ha dichiarato che ieri sera, poco dopo le ore 23, rincasando, giunto sotto il portone della propria abitazione, era stato aggredito da tre sconosciuti, i quali lo avevano colpito a bastonate e poi, vistolo cadere a terra sanguinante, si erano dati alla fuga.

Finisce in carcere per la mania dell'elettricità

L'elettricista Fioravante Manfè di Valentino, abitante in via Cocconato 11, deve essere un maniaco dell'elettricità se ha sentito il bisogno di rubare nel negozio dove lavorava dei misuratori di corrente ed altro materiale, tanto che è stato arrestato e denunciato alla autorità giudiziaria per furto aggravato.

Un carretto a mano investito da un autocarro

Stamane, poco prima delle 10, un carretto trainato a mano da tale Pietro Feriolo, di 73 anni, abitante in via Chiesola 18, è stato investito in corso Lepanto dall'autocarro 35056 TO. Nell'incidente il Feriolo ha riportato un lieve trauma al sistema nervoso e contusioni all'emitorace sinistro. Medicato all'ospedale delle Molinette dal dott. De Petrini è stato giudicato guaribile in quindici giorni.

Sono nati

Nascite denunciate il 29 ottobre: Favero Franca, Mostanari Cleonice, Arcorasio Anna, Rosso Floriana, Gilforte Anna, Cassia Angela, Vignale Giuseppe, Pinna Carlo, Gelmi Giuseppe, Quilico Carlo-Alberto, Coltran Giovanna, Bizzardi Bruno, Pascarella Amalia, Pascarella Giacomo, Romagno Giovanni, Dessanai Giovanni, Varetto Livia, Stefano Maria, Bruno Floriana, Chiassa Giorgio, Usuelo Oros Maria, Chiatellino Giovanni, Leganai Silvia, Zanetti Danilo, Oalsa Callegaris Giovanna, Comella Osvaldo, Capra Italia, Franco Maria, Boldi Marisgrazia, Ciorcelli Margherita, [illegible] Adriana, Mariona Roberto, Battista Adriana, Cordelliccchio Roberto, Burrino Gianfranco, Moiraghi Giuseppe, Marengo Giuseppe, Barra Marisa, Ferraris Enrica, Cibrario Maria, Pagno Aldo, Franchetto Ivana.

La moglie economa

Un portafogli di cinghiale (per modo di dire!)

In possesso della morbida pelliccia è la volta della borsa cinghiale. Può infatti, una graziosa donnina come la signora Emma G. non possedere una borsa come desidera e come è di moda ora che ha realizzato il sogno di una pelliccia?

No. Non è possibile. Il marito pone mano al portafoglio:

— Ecco — dice, dopo averlo alleggerito di due biglietti da cento — ti devono bastare per la borsa e voglio anche un portafoglio per me. Sicuro, ho bisogno di un portafoglio. Guarda in che stato è questo!

Due giorni dopo il ragionier Antonio G., marito della graziosa signora Emma, fa ammirare in ufficio, ad un collega, il suo nuovo portafoglio:

— Guarda: l'ha scelto mia moglie. Mica male, eh?

— Sì, una imitazione perfetta.

— Che imitazione! E' vero cinghiale questo!

Da ciò ha principio una lunga discussione che, iniziata nelle ore di ufficio, sciaborda nelle ore di caffè, e finisce quasi in un diverbio seguito da scommessa. «Sicuro — afferma il ragioniere, battendo forti colpi sull'incriminato portafoglio — andrò in stesso nel negozio dove è stato comperato e la vedremo».

Quello che si vede, invero, raggiunto difilato il negozio, è che il ragioniere ha torto. Torto marcio. Imitazione. Si tratta proprio di imitazione. E' proprio inutile che il ragioniere, eccitato ancora dalla discussione di poco prima al caffè, alzi la voce, accusando il venditore di essere un imbroglione.

Imbroglione è un termine che non va al proprietario del negozio di borse e valigie. Non va proprio. Tanto che reagisce. E violentemente anche. Con epiteti ben scelti in un vasto assortimento che deve avere sempre a portata di mano. Il ragioniere, allora, punto dagli epiteti, usa invece la mano, materialmente: la destra. Con energia rabbiosa.

Naturalmente, un giorno dopo, la faccenda finisce nelle mani di due avvocati.

* *

— Scusate, siete voi l'avvocato B? — chiede pochi giorni dopo la signora Emma G. ad uno dei due legali.

— Per servirvi.

Servirebbe alla signora che l'avvocato B. — che suo marito si è scelto per aver ragione contro il proprietario del negozio dove ella ha acquistato la borsa spropositata e il portafoglio origine della vertenza — servirebbe che l'avvocato cercasse di poter aggiustare ogni cosa all'amichevole.

— Ma certo — dice l'avvocato — io sono qui per questo.

Questo si capisce, ma la signora intendeva un'altra cosa.

— Dite pure, signora.

— Vedete, vorrei che la faccenda si aggiustasse senza andare al sociale.

Il cosciolo della questione in poche parole è questo: andata la signora in negozio con le duecento lire e con la intenzione di acquistare la borsa per sè e il portafoglio per il marito, la signora si trovò davanti a tre casi da risolvere: o ridurre le dimensioni della borsa o ricorrere all'imitazione per il portafoglio, oppure far spendere al marito molto di più. Naturalmente la signora aveva optato per la seconda soluzione.

— Mi rincresce — ella spiega all'avvocato — fare spendere a mio marito più del necessario. Io sono per l'economia. Sempre quando ciò è possibile.

Bollettino demografico

COMUNE DI TORINO

29 ottobre 1940-XIX

NATI	42
MORTI	19
Nati morti	1
MATRIMONI	89

Settimana dal 21 ottobre al 27 ottobre 1940-XVIII

NATI VIVI	N. 190
Nati vivi e morti prima della denuncia allo Stato Civ.	» 6
NATI MORTI	» 13
MORTI	» 136
MATRIMONI	» 86

Si frattura una gamba per la caduta di una lastra di marmo

Il venditore ambulante Enrico Vecchi di Guglielmo, d'anni 16, abitante in via Porta Palatina 13, stamane verso le 5,30 si recava in un magazzino di via Bellezia, 27, per ritirarvi della merce che teneva in deposito. Malauguratamente a causa della oscurità provocava la caduta di una lastra di marmo che lo colpiva alla gamba destra fratturandogliela. Trasportato al vecchio Ospedale San Giovanni, i sanitari lo facevano ricoverare dichiarandolo guaribile in quaranta giorni.

Le truffe di una stiratrice

La ventisettenne Caterina Aragno di Francesco, lasciata la nativa Settimo se ne era venuta a Torino piena di belle speranze. Aveva intenzione di aprire un negozio di stiratrice in via Principe Tommaso 26 ed allora ricorse a numerosi espedienti per trovare il denaro necessario, ma non contenta di essere riuscita ad imbrogliare il prossimo andava ad impegnare i colletti e le camicie che i clienti le portavano. Per questi motivi è stata arrestata e denunciata all'autorità giudiziaria.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 29 corr.:

Enrie Giuseppe, industriale, Rensati Camilla, agiata.
Agnello Enrico, impiegato, Garrà Olga, impiegata.
Allasio Angelo, addetto macchine, Astile Giuseppina, cartotecnica.
Andriulli Pietro, operaio, Cinardo Giuseppa, casalinga.
Balsi Inaico, elettricista, Piazzese Salvatrice, sarta.
Bergandi Pietro, meccanico, Ban Giovanna, commessa.
Bertolà Leopoldo, notaio, Italia Marcella, dott. lettere.
Bertolini Guido, elettricista, Audino Anna, operaia.
Barzano Giuseppe, usciere, Valle Livia, legatrice.
Bo Aldo, agricoltore, Arduino Teresina, sarta.
Bonifacio Ernesto, impiegato, Rivelli Giovanna, impiegata.
Borrelli Giuseppe, operaio, Enrico Anna, dolciera.
Bussoni Guerrino, tipografo, Guardini Natalina, sarta.
Bosco Riccardo, tornitore, Coria Vittoria, cameriera.
Damani Mario, elettricista, Palmero Fiorina, gommaia.
Cassese Giuseppe, meccanico, Galli Irma, casalinga.
Cavagnero Riccardo, bancoriere, Valerio Giuseppina, impiegata.
Cavanna dr. Domenico, chim. farm., Agù Amedea, casalinga.
Careccato Primo, segnalino, Bedrio Lucia, operaia.
Cioccioletta Antonio, meccanico, Castella Antonia, casalinga.
Cagliero Rosario, sarto, Ghinelli Aurelia, sarta.
Cavaglio Damiano, meccanico, Paladino Carola, pettinatrice.
Cavale Marco, operaio, Cavotto Maria, tessitrice.
Gravenzola Maurizio, impiegato, Bechi Luigina, magliaista.
Gravere Giuseppe, cromatore, Bardon Rita, operaia.
Damiano Antonio, operaio, Marcelino Giuseppina, casalinga.
Deangelis Rocco, meccanico, Lovaglio Luigia, operaia.
De Benedictis Vito, pittore, Chiummes Elisabetta, macchinista.
Demaria Alessio, tranviere, Colleon Palmina, cameriera.
De Bernardin Stadean Livio, carpentiere, Stadean Caterina, casalinga.
Di Pale Riccardo, fuochista, Gamilla Raffaela, magliaista.
Ootti Giuseppe, muratore, Figus Maria, domestica.
Famigliatti Antonio, falegname, Ruggiero Michelina, casalinga.
Favali Lorenzo, operaio, Giovannino Rosa, casalinga.
Ferraris Pietro, agg. meccanico, Favale Maria, operaia.
Ferrero Giovanni, meccanico, D'Agata Liliana, cristrice.
Ferrini Davide, meccanico, Zaghi Santa, operaia.
Franci Mario, pesatore, Serra Bibiana, operaia.
Friolo Giuseppe, meccanico, Longo Angelina, casalinga.
Gal Giuseppe, artista varietà, Alilna Maria, tessitrice.
Caulier Mario, meccanico, Bostisco Giovanna, commessa.
Cazzola Vincenzo, musicista, Ticci Italina, casalinga.
Graziano Natale, meccanico, Gambiasi Anna, casalinga.
Grasso Alfonso, muratore, Zagalia Palmira, operaia.
Gruner Mauro, perito industriale, Borla Renata, casalinga.
Lanzio Oscar, fotografo, Ferrero Caterina, sarta.
Landani Salvatore, parrucchiere, Vigneis Maria, pettinatrice.
Maggini Carlo, uff. R. E., Rinaldi Vanda, casalinga.
Marella Alvise, magazziniere, Fassino Maria, operaia.
Mela Cesare, meccanico, Corotti Annetta, casalinga.
Morando Oreste, commesso, Betti Giovanna, impiegata.
Morino Ugo, falegname, Gillelia Carmela, casalinga.
Morsetti Giovanni, pasticiere, Rosso Domenica, casalinga.
Mattura Giuseppe, artista, Risso Marcellina, casalinga.
Vanzo Candido, meccanico, De Carli Bruna, commessa.
Vangi Vito, barbiere, Campana Carmela, operaia.
Valli Enzo, aboratore, Russo Elodia, operaia.
Vecchio Domenico, fabbro, Saroni Dal Latilla, operaia.
Zanone Ing. Enrico, impiegato, Bavelli Virginia, casalinga.
Zanin Bruno, meccanico, Toria Elvira, cuoca.
Grasso Domenico, ortolano, Aghemo Luigia, operaia.
O'Agostin Antonio, operaio, Stivella Gina, casalinga.
Fornaris Francesco, meccanico, Ostalgnore Onorina, casalinga.
Lusardi Eugenio, elettricista, Maggiagno Secondina, casalinga.
Manzola Eugenio, commerciante, Fasola Giuseppina, tessitrice.
Miraglia Pasquale, commerciante, Cambolia Caterina, casalinga.
Palmasio Pietro, impiegato, Signetti Alessandrina, sarta.
Passolio Pierino, impiegato, Perrone Enrica, sarta.
Novarino Gino, saldatore, Carrato Elda, sarta.
Palombella Carmine, litografo, Palladino Tristina, casalinga.
Panchetta Michele, animista, Firo Ines, tagliatrice.
Pavanelli Luigino, salariato mun., Tampia Idilia, impiegata.
Pellerino Giovanni, elettricista, Bunino Maria, casalinga.
Ferando Pierino, collaudatore, Trivero Giuseppina, tagliatrice.
Perino Andrea, agg. meccanico, Ravinala Celemba, operaia.
Rognoni Antonio, manovale, Gemi Caterina, operaia.
Saracco Giuseppe, operaio, Varetto Pierina, sarta.
Sartori Giacomo, muratore, De Simone Maria, casalinga.
Sasia Aldo, verniciatore, Erbini Argentina, operaia.
Selandre Giovanni, R. G. Finanza, Ascinelli Santina, guantaia.
Scapelliti Antonino, impiegato, Astia Augusta, insegnante.
Serini Quinto, impiegato, Turchi Beatrice, impiegata.
Stradaioli Antonio, meccanico, Gallegari Emma, casalinga.
Strozza Giuseppe, muratore, Alloi Enrinna, casalinga.
Tibaldi Carlo, operaio, Della Maria, operaia.
Toso Angelo, sellaio, Tauro Lucia, tessitrice.
Travo Pariele, falegname, Gravari Giuseppina, casalinga.
Trinchero Mario, motorista, Cavadore Francesca, commessa.

Ingresso parrocchiale

Il teologo Francesco Vota, presentemente vicecurato nella parrocchia di Venaria Reale, nominato Curato della parrocchia di S. Giovanni decollato di Rossi, prenderà solenne possesso la domenica 15 dicembre, nel pomeriggio alle ore 15,30.

Seguendo la Cronaca

La principessa Fawzieh e il Leone di Persia

La consorte del Principe Ereditario di Persia e sorella del Re d'Egitto ha dato alla luce una bimba.

Se invece di una persiana fosse stata una torinese, avrebbe trovato a prezzi imbattibili alla ben nota Casa del Bianco di via Garibaldi 17 (*il vero Magazzino del Popolo* - Tel. 45-339) delle ottime fasce per neonati, molettoni, coperte per culla, pezze di tela di lino, ecc., cioè tutto il necessario per la specialissima occasione.

E ivi avrebbe trovato anche il *Leone di Persia*, cioè l'ottimo tipo di tappeto di lana, da terra, di produzione nazionale, che la Casa del Bianco vende in tutte le misure. Ottime catalogne di lana, miste e cotone, in grande assortimento.

Non dimenticare la trapunta imbottita, a scopo propaganda, sempre al vecchio prezzo di L. 54,95.

Sempre in casa quantitativi ingentissimi per qualsiasi fornitura. Telerie, biancherie, coperte, tende. Tessuti per l'oscuramento.

Sempre lenzuola a L. 9,95 caduno. *Lenzuola, federe, asciugamani, fouaplisti, camiceria*, e mille altri articoli convenientissimi.

Forniture complete per alberghi, pensioni istituti. Corredi per spose. Regali a tutti i compratori.

Chi è fuori, chieda il Listino Generale che si spedisce subito!

Sempre palloncini ai bambini!

IL CASALINGO da BIANCHI dà ogni soddisfazione

Continui arrivi. Le migliori novità. La grande convenienza dei prezzi. *Via XX Settembre e Viotti*

Poltrone a ruote e carrozzelle per malati. Perino, c. Stupinigi 33

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.ª dell'Accademia): Ore 20,30: «Arrivi e partenze» di T. Wilder (Novità).

ROSSINI (Casaleggio) ore 20,30 rivista «Luce al 3º piano» (44ª replica).

MAFFEI: C.ª «Fantasia d'Arte» ore 17 e ore 22: «Una notte al Blue Bar».

AL VALENTINO: Mostra D. A.: dalle 10 alle 12; dalle 15 alle 18.

ROSSI: Varietà ore 21 (v. 3 Gennaio).

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «L'assedio dell'Alcazar» Mireille Balin, F. Giachetti, Denis. 1ª.

[illegible]: «Una romantica avventura» di Camerini con A. Noris, Cervi.

CORSO: Il pirata sono io! Macario, Dora Bini, Carmen Navascues, Odinsova.

AUGUSTUS: «La gloriosa avventura».

CHIARELLA: ore 17 e 22 «Superspettacolo n. 6»; Film: Delitto autostrada.

V. EMANUELE: su scena «Super-rivista musicale 1941». Film: Un uomo d'oro.

BALBO: «L'adorabile sconosciuta» con Edwige Feuillère e Jean Murat.

IDEAL: «Danza dei milioni» (Isecuzi); Orchestra Franco e attrazioni.

STATUTO: «Zenobia» Oliver Hardy, Jean Parker, Billie Burke. Ultima.

NAZIONALE: «Perdizione» V. Korène.

MAFFEI: «Un caso famoso» e Rivista.

MASSIMO: «Cuori nella tormenta» Pilotto, Silvia Manto, Mino Doro. Ultima.

ELISEO: «Donna ardita» Annabella.

COLOSSEO: 2 film: Cavalcata d'amore e «Regina di Broadway» G. Rogers.

S. ALBERTO: 2 film: Quella certa età (Durbin); Sedia del testimone. Dop. 1,30

FORTINO: 2 pr.: Una moglie in pericolo

AQUA: 2 film: «Preferisco mia moglie».

PIEMONTE: 2 pr.: 7 uomini e 1 donna.

P. NUOVA: Squadriglia eroica e comica.

SAVOIA: «Una moglie in pericolo».

REX: «L'evaso dell'isola del Diavolo». Domani: «Dopo divorzieremo» con Elli Silvi, A. Nazzari, Vivi Gioi.

Oggi al VITTORIA

L'ASSEDIO DELL'ALCAZAR

E' il film di *Augusto Genina*, vincitore della «Coppa Biennale» alla recente Mostra di Venezia.

L'ASSEDIO DELL'ALCAZAR

è un duplice dramma d'amore sul corrusco e vermiglio sfondo della Spagna combattente e venne girato in parte a Toledo sulle rovine del gloriosissimo *Alcazar*, immortalato dalla sublime resistenza dei Cadetti.

L'ASSEDIO DELL'ALCAZAR

è un film Bassoli di escl. ICI, superbamente interpretato da

Mireille **BALIN** *Fosco* **GIACHETTI** *Maria* **DENIS**

Rafael Calvo, A. Checchi, Fiorelli

MACARIO ALLEGRO PIRATA

invita al *Cine Corso*

piccoli e grandi

perchè si divertano un mondo ad ammirarlo quale eroicomico protagonista del film salgariano *Il Pirata sono io!*

NAZIONALE: «*Perdizione*» Prossimam.: Marito a modo mio.

stitichezza
diarrea
catarro intestinale
mal di fegato
acidità di stomaco
obesità
ipertensione

non irritano, non disturbano il rene, si prestano all'uso prolungato

La novella di "Stampa Sera,,

NELLA NEBBIA

E' proprio una cosa triste aspettare sull'angolo di una strada quando è mezzanotte, il terreno è umido e fangoso e i fanali si inseguono pallidi nella nebbia come una compagnia di romantici pierrots. Più triste se chi aspetta è una donna giovane e bella. Perchè quando è notte e c'è la nebbia anche gli uomini timidi diventano estremamente galanti.

Marta, domani, si meraviglierà di sè e del suo ardire, e farà qualche considerazione pessimista sugli uomini. I suoi occhi umidi e chiari sotto la tesa breve del cappellino di feltro, fissano intensamente i vetri appannati di un bar la cui insegna luminosa mette un lamento rossastro sulla facciata annerita e buia del palazzo.

Non c'è niente che possa interessare Marta stasera, se non quella porta, e l'uomo che dovrà uscirne. Un uomo che s'è stancato della propria compagna ed ha voluto seguire un'altra donna.

Nei dieci giorni passati lontana da Bruno niente più ha saputo interessare Marta. E se vivere significa lasciarsi prendere dalle cose, ella da cinque giorni non vive più. Dopo l'abbandono e la tristezza, stasera, improvvisa, è sorta nel suo animo la ribellione. Allora lei e la sua rabbia si sono strette in una decisa alleanza. Un desiderio impetuoso di vincere e di impadronirsi del suo cuore, la sconfitta è dei deboli e Marta non può essere debole poichè è bella. Se la forza degli uomini è nel carattere, quella delle donne è nel fascino della bellezza. Bruno ritornerà a lei, per sempre.

Ha telefonato al bar e le hanno detto che Bruno Terzaghi, era là, seduto a un tavolo da giuoco. Potrebbe anche entrare, ma gli altri uomini la intimidiscono, teme che debbano leggere nei suoi occhi lo sconforto e il dolore. Preferisce attendere. Nella notte e nel buio potrà dir meglio quanto la urge nell'anima, potrà riprenderlo con una lacrima e un bacio.

L'attesa dura un tempo indefinito, poi esce un uomo con un soprabito a quadri scozzesi. Sosta un attimo sulla porta, accende una sigaretta e si avvia. Non ha visto Marta che ora vorrebbe trovarsi lontano, che ora a vederlo dopo aver tanto atteso e sperato sente che le forze le mancano, e trema. Bruno. Certo l'altra lo guasterà: anche per questo, ella sente la necessità di riprenderlo. Va, lentamente, e la donna come un'ombra dietro. Le piace osservarlo mentre egli si crede solo. Per quanto lo permettono la nebbia e la distanza le sembra di vederlo curvo e stanco. Forse è l'immaginazione, forse è vero. Il progetto di corrergli incontro appena l'avesse visto, e di stringerlo forte fra le braccia è fallito. E guai quando si comincia a titubare: l'audacia perde le ali e agire diventa estremamente difficile. Se la respingesse, se diventasse cattivo, se proprio cancellasse per sempre con un rifiuto netto e deciso ogni possibilità di riconciliazione? E poi ora s'aggiunge una curiosità. Bruno segue una strada che Marta non sa dove porti. Che vada dall'altra? Questo pensiero le toglie ancora una parte di coraggio. Se davvero l'altra l'ha preso colla fiamma dei sensi, ella non può esistere più per lui, e tutte le proteste d'amore diventeranno ridicole.

E' scomparso. E' andato oltre un grande cancello aperto che mette nel cortile di una casa popolare. Marta corre e varca anch'essa il cancello, appena in tempo per vedere il soprabito a grandi scacchi sotto il fanale che illumina la lettera distintiva di una scala: scala E. Povera ragazzina dolorosa! Il suo cuore e la sua disperazione corrono accanto all'uomo, gridano e piangono, e pure ella rimane immobile, mentre i suoi occhi provano inutilmente a versare lacrime. Passano dinanzi al finestrone del primo pianerottolo, ha la testa china come di un uomo stanchissimo e affranto. Povera ragazzina dolorosa. Bruno, Bruno mio! vorrebbe gridare, invece non fa che agitare le labbra senza suono e un balbettio incomprensibile. E' apparso sul secondo pianerottolo, e a lei è sembrato che abbia portato una mano alla fronte, come per misurare l'ardore. Ed ecco finalmente due lagrime grosse e salate bagnano il viso di Marta. S'è fermato al secondo pianerottolo, dinanzi a una porta che s'apre e si richiude dietro di lui. Adesso che è sola, adesso che lui non c'è più s'abbandona ad un pianto convulso. Poi si asciuga gli occhi. Le ha fatto bene piangere.

Le lagrime hanno portato via quanto di confuso c'era nel suo spirito e l'hanno lasciata col suo dolore freddo. Torna la ribellione a prenderla per la mano, a sussurrarle: « Va su, sorprendilo, digli che è un malvagio, digli che non ha cuore; va su e guarda in fondo agli occhi l'altra. Sei bella, non temere, ti perderà sicuramente al confronto; va su e vendicati... ». Queste cose, dicono la ribellione e la rabbia a Marta. Domani si stupirà del suo ardire, ma stanotte non c'è più nulla che le sembri impossibile. Non pensa più: stringe al cuore la borsetta e, di corsa, va verso la scala E. Sulla porta che nasconde Bruno (è questa non si può sbagliare: di fronte al finestrone) non c'è nemmeno il campanello. E' una porta marrone dalla vernice scrostata sulla quale la ragazza picchia forte coi piccoli pugni serrati. Un passo pesante e strascicato. Un uomo ha dischiuso il battente. « Bruno » grida la donna senza vedere.

— Chi cercate? — domanda l'uomo aggrottando la fronte.

— Non c'è nessun Bruno qui, signorina.

— Oh, scusate — balbetta Marta confusa, — mi era sembrato di vederlo entrare da questa porta... Credevo abitasse qui.

— Qui abito soltanto io.

— Allora me ne vado... buona sera, — dice smarrita la ragazza e rapidamente vorrebbe allontanarsi. Ma le forze le mancano e vacilla. L'uomo si avvicina e la sostiene.

— Non vi sentite bene? Non volete entrare per riposarvi un momento? — propone senza che nella sua voce ci sia nulla oltre la cortesia normale in un simile frangente.

— No grazie.

— Volete andarvene così, a cercare il vostro Bruno? E' notte, c'è la nebbia, fa freddo. E mi sembrate stanca e un poco emozionata. Venite dentro, datemi ascolto, vi preparerò una tazza di caffè, vi farà bene...

Marta non sa nemmeno lei come si sia lasciata convincere a entrare, come ora si trovi adagiata in una vecchia poltrona. Pensa: « Ho seguito lui, ho sofferto per lui, lui è stato questa sera il mio amore... ».

— Una sigaretta, signorina...?

— Marta, grazie, non fumo mai.

— Prego. Io Carlo Braschi. Strano modo di conoscerci.

— Strano, — ripetè come una eco.

— Sono gli incontri migliori: quelli dovuti al caso.

— Siete uscito poco fa dal bar di via Pacinotti?

— Come lo sapete?

— V'ho seguito.

— Credendo di seguire Bruno?

— Sì.

— Gli somiglio dunque?

— La medesima altezza, lo stesso personale. E di notte, e con la nebbia, tutti gli uomini si somigliano... per questo non volevo entrare.

— Oh, state tranquilla.

Ma non è necessaria la raccomandazione del giovane: il suo viso dall'espressione franca e leale, i suoi occhi preoccupati, depongono in suo favore.

— Signorina Marta, il caffè è pronto. Vi sentite meglio?

— Meglio, grazie.

— Adesso mi racconterete... (Carlo s'è seduto su un basso sgabello alle ginocchia di Marta).

In poche parole la ragazza narra. Egli l'ascolta pensoso.

— Voi vicina a me, con me... Noi due che solo mezz'ora fa non ci eravamo mai visti.

— Il caso, avete detto voi.

— Sì, il caso che avvicina le anime sofferenti. Se io fossi un poeta e un fatalista, direi che questo incontro era segnato nei nostri destini. Questa notte voi non siete contenta della vostra vita, nemmeno io della mia. Voi avete perduto un uomo, io ho perduto una donna.

— Era bella?

— Era bionda. Non penso che a lei, non lavoro più. Non ho più forza nè dignità... Forse un'altra potrebbe salvarmi, come voi potreste essere salvata da un altro...

Marta lo guarda e lo ascolta attentamente; ha una bella voce; è un bel ragazzo sui venticinque anni, sembra profondamente convinto di quello che dice, e davvero si capisce dietro la sua serenità rassegnata che ha bisogno di aiuto. Marta vorrebbe passargli una mano sulla fronte, ma si limita a guardarlo con dolcezza e a dirgli:

— Ci vuole coraggio.

— Coraggio ne ho, se ne vuoi vivo, — risponde lui. Poi, dopo un attimo di pausa, le prende le mani e ripete: — Forse un'altra potrebbe salvarmi, come voi potreste essere salvata da un altro... Noi due, Marta!

La donna è stanca, sente solo un grande bisogno di dolcezza e niente altro. E poi Carlo le somiglia a Bruno. L'ha seguito credendo di seguire lui. Sente che stasera potrebbe anche lasciarsi baciare. Tuttavia ritrae le mani dalle mani e dalla bocca del compagno, e si leva. Fa qualche passo per la stanza. Tanto per distrarsi solleva una tenda che nasconde una nicchia. Improvvisamente impallidisce. Dietro la tenda c'è un soprabito: un soprabito a grandi quadri scozzesi: crede di riconoscerlo, lo stacca per osservarlo meglio. Poi si volge verso l'uomo che la guarda incuriosito, e domanda:

— Questo soprabito è vostro?

— E' mio, ora, — dice Carlo. — L'ho vinto al giuoco, stasera a un tale che non aveva più soldi.

Allora Marta spiega l'indumento, ne osserva la fodera consumata che lei ha pazientemente rammendata. Ora non ci sono più dubbi: quel soprabito è di Bruno, e Carlo glielo ha tolto con le carte. Ecco perchè s'è ingannata. I soprabiti vecchi conservano la forma di chi li ha indossati per molto tempo... Bruno giuoca, Bruno perde, Bruno non ha più denaro. Non bisogna darsi per vinta, allora. Bisogna salvarlo. Quando fissa nuovamente Carlo, è un'altra donna.

— Contro quanto avete preso questo soprabito? — chiede fredda.

— Contro cento lire.

— Lo compero — dice fermamente Marta, togliendosi dal polso un braccialetto d'oro e porgendolo a Carlo. — Questo vale forse più di cento lire, ma non importa.

— Che cosa volete farne? — chiede Carlo, in piedi di fronte a lei.

— Renderlo al padrone.

— A Bruno, vero?

— Sì.

— Gli volete tanto bene?

— Sì.

— Allora è vostro.

— Non volete il braccialet?

— No, datemi un bacio... se volete.

— Un bacio?

— Sì, poi andatevene subito.

Marta chiude gli occhi e lo bacia, poi se ne va, quasi correndo, nella notte, stringendo il soprabito a grandi quadri scozzesi. E non si volta nemmeno a guardare su, al secondo piano, dove nella cornice di una finestra illuminata, un uomo la segue, con lo sguardo, finchè la nebbia non la cancella per sempre.

Mario Ortensi

Straordinaria pesca di perle

fatta da un gruppo di giapponesi

COME SI E' SALVATO UN PESCATORE PARALIZZATO

Tokio, mercoledì sera.

Non molti sanno che la pesca delle perle è una caratteristica arte in cui si sono specializzati i giapponesi. In questi giorni, nelle acque di Broome e precisamente lungo la costa nord-occidentale dell'Australia, un gruppo di specialisti giapponesi ha avuto la fortuna di una raccolta meravigliosa, ricchissima; questa località dell'Oceano è divenuta da parecchi anni di un'importanza eccezionale. I giapponesi eseguiscono la pesca delle perle racchiudendosi in scafandri da palombari, entro i quali sono calati al fondo del mare sul quale sono trascinati da una gomena tenuta ad un angolo di quarantacinque gradi la quale consente al palombaro di sfiorare coi piedi il fondo.

Essi vengono così trascinati per circa trenta ed anche cinquanta chilometri al giorno, restando alla profondità di quaranta metri. A tale profondità la pressione è tale che questi tuffatori debbono essere ricondotti alla superficie per gradi e lentamente al fine di abituare regolarmente l'organismo alla diminuzione progressiva della pressione. Ma sovente accade che pervengono alla superficie troppo in fretta e sono perciò soggetti a colpi di paralisi.

Così questa volta è succeduto che appena svestito un palombaro dallo scafandro, i compagni si accorsero che egli era colto da collasso e che appariva quasi paralizzato. La gioia di avere raccolto da solo una cinquantina di perle lo aveva eccitato talmente che aveva affrettato eccessivamente il ritorno all'aria. Ora si è scoperto che il miglior modo di rimediare a tale situazione che si ripete spesso, è di fargli rivestire lo scafandro e di rimetterlo in mare in modo da riportarlo alla stessa pressione di prima.

Infatti, giunto alla stessa profondità di prima, il pescatore di perle riacquista l'uso degli arti ed allora lo si riporta con molta precauzione alla superficie, attraverso stadi successivi di pressioni decrescenti. Se non si vuol seguire questo metodo, il pescatore paralizzato lo si porta all'ospedale di Broome — un ospedale istituito apposta per i pescatori di perle — dove immobilizzato viene introdotto, sulla stessa barella su cui si trova, dentro una sorta di ampio cilindro metallico della forma di un grosso mortaio, con la culatta apribile e una volta che il paziente vi è rinchiuso ermeticamente, viene applicata all'interno una pressione di aria gradualmente crescente e che giunge ad essere l'equivalente di quella che sopportava nelle profondità marine. Da finestrelle di vetro spessissimo praticate nel cilindro i dottori sorvegliano l'operazione. Dopo qualche minuto il pescatore di perle si muove leggermente e per mezzo di un telefono che comunica con l'interno della macchina, il dottore gli ordina di muovere prima una gamba e poi l'altra. Lentamente il giapponese riesce ad eseguire questi movimenti; poi è la volta delle braccia; quindi egli è salvo, si leva a sedere sulla barella e guarda i salvatori attraverso il vetro. Dopo quattro ore egli non ha più traccia di paralisi e può uscire dalla sua prigione e tornare alla pressione normale.

NEL FINALESE

Nuove ricerche scientifiche nella caverna delle « Arene candide »

Finale Ligure, mercoledì sera.

Nella famosa caverna preistorica delle « Arene Candide », che si apre a circa 90 metri d'altezza sul mare, su una parete rocciosa del monte di Caprazoppa, posto subito a ponente della nostra città, sono state iniziate in questi giorni delle importanti ricerche archeologiche e paleontologiche a cura del prof. Bernabò Brea, R. Soprintendente alle Antichità per la Liguria, e del prof. Gardini, dell'Istituto di Paleontologia Umana di Firenze. Questi dotti esploratori hanno potuto scoprire alle « Arene Candide » una vasta zona ancora completamente vergine, nella esplorazione della quale si ripromettono di poter studiare proficuamente la stratificazione del terreno che sotto l'aspetto paleontologico è dei più interessanti.

Le ricerche ora iniziate tendono anche a rintracciare nuovi cimeli delle antiche ere paleolitica, neolitica ed eneolitica intesi a far sempre maggior luce sulla preistoria delle genti liguri, che abitarono questa e le altre numerose caverne del Finalese nella preistoria.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Alla Scuola paracadutisti tedesca

Il generale comandante la Scuola paracadutisti del Reich passa in rivista un reparto di allievi.

A Londra, sotto le bombe

Pericolose epidemie si manifestano tra la popolazione

Un appello del Ministro per l'Igiene alla radio
Manchevolezze della organizzazione di difesa

Stoccolma, mercoledì sera.

« Madri londinesi, difendete i vostri bimbi dalla paralisi infantile... ».

Queste parole sono giunte anche qui, ieri sera, sulle ali della radio, durante la trasmissione di un appello alla nazione lanciato dal ministro britannico dell'igiene Mac Donald.

Il discorso è stato assai lungo e l'oratore s'è diffuso in dettagli organizzativi assai minuti, con il tono di chi voglia sostenere una vera e propria campagna di grandissima importanza. Egli ha detto che il maggior pericolo cui si va incontro da parte degli inglesi per questa veniente stagione invernale è quello delle malattie contagiose.

Le insufficienze

Il Ministro ha poi elencato questi pericoli ed ha detto che la Gran Bretagna e Londra in modo particolare vivono attualmente in condizioni specialissime, che aggravano i pericoli delle epidemie.

I ricoveri antiaerei sovraffollati, le baracche nelle quali debbono vivere più numerosi operai che nel passato, le caserme e i concentramenti di truppe sono, secondo quanto ha detto il Ministro, gli ambienti che possono favorire lo sviluppo di malattie contagiose.

L'oratore ha sollecitato gli inglesi a far tutto il possibile per ridurre al minimo il pericolo delle malattie epidemiche. Egli ha esortato tra l'altro i cittadini a curare l'evacuazione sollecita degli ammalati ed ha invitato i genitori londinesi che ancora non l'hanno fatto a mandare i loro bimbi in provincia.

Ha poi concluso con la patetica invocazione più sopra riportata, che indubbiamente riassume in sè tutta la gravità della situazione.

Questo discorso, l'appello del Mac Donald hanno, indubbiamente il loro valore, ma i commenti che qui si fanno non sono certamente del tutto consoni a quanto deve essere nel desiderio di chi ha pronunciato il discorso e dei suoi colleghi di governo.

Non basta, infatti, qui si commenta, elevare lamentele ed allarmi contro i pericoli di epidemie; il governo di Londra dovrà rispondere di aver provocato egli stesso la situazione della quale ora muove lamentela. Ciò non soltanto con la dichiarazione di guerra che ha precipitato il paese in un conflitto cui non era affatto preparato, ma pure per il lungo seguito di errori che hanno aggravato la situazione, esponendo il popolo minuto alle più dure sofferenze.

Particolare rilievo si dà qui — a questo proposito — ad una informazione della agenzia sovietica Tass, la quale riferisce come grave sia il malcontento manifestato dai londinesi che sono stati evacuati a Oxford e a Cambridge, in causa dell'insufficienza di alloggi e ricoveri, menzionando il caso di ottocento donne e fanciulli londinesi che sono stati accasermati in un cinema senza nessuna delle comodità essenziali. In sostanza è considerata cosa particolarmente difficile di poter stabilire quale sia il numero delle case vuote e dei locali moderni utilizzabili a Oxford per il ricovero degli evacuati da Londra.

Tutto ciò senza contare che neppure queste località sono al sicuro dagli attacchi aerei e che, quindi, i vantaggi sono così piccoli da non giustificare in alcun modo l'abbandono delle proprie case da parte degli evacuati.

Un episodio

Ben poco però può fare l'organizzazione inglese, vincolata in tutti i modi, per affrontare così gravi problemi. Molti episodi significativi sono qui citati a suffragio di tale tesi; uno soprattutti è eloquente.

Informano da Londra che il tribunale penale di Old Bailey ha giudicato due membri delle formazioni della protezione antiaerea che avevano sottratto ad un vecchio di ottanta anni perito in un attacco aereo, una considerevole somma di denaro. I due ignobili individui sono stati condannati a dodici mesi di carcere ciascuno.

Qui si fa notare che in primo luogo la moralità delle organizzazioni di protezione antiaerea inglese non esce gran che bene da questa faccenda e se pur si può parlare di un caso sporadico, non tale da essere generalizzato, rimane il fatto — come qui si fa notare — che in un qualunque paese del mondo dove veramente si sappia, si voglia e si possa fare ed applicare una legislazione di guerra, quei due rapinatori (tale il loro vero nome) avrebbero a fare i conti piuttosto con un plotone d'esecuzione che non con i secondini del carcere...

Ma tant'è.

Assai maggiori cure — qui si afferma — interessano i magnati di Londra.

Dalla Capitale inglese si apprende, infatti, che gli utili netti di una società per l'industria tessile dello Yorkshire, che si occupa di forniture militari, sono stati quest'anno di 357.000 sterline, mentre l'anno passato avevano raggiunto appena la somma di 147.000 sterline. Gli utili sono aumentati pertanto del 143 per cento e gli azionisti, che l'anno passato avevano ricevuto un dividendo del 15 per cento, quest'anno avranno almeno il doppio.

Davanti a queste cifre non sarà certo la poliomielite che minaccia i bimbi dei lavoratori — e non quelli dei padroni, ormai al sicuro in Canadà — a far mutare la politica guerraiola dei dirigenti britannici.

Contro costoro, vale piuttosto l'azione senza tregua di aerei e sottomarini tedeschi e italiani. Ecco una preziosa confessione che qui giunge per tramite di una agenzia americana.

L'Ammiragliato inglese comunica ufficialmente — secondo tale agenzia — che nel corso della settimana terminata il 21 ottobre le perdite subite dalla marina mercantile britannica sono maggiori, per il periodo di sette giorni, a quelle registrate sia durante la grande guerra che in quella attuale.

Gli inglesi confessano il siluramento del "Liverpool,,

Berlino, mercoledì sera.

Negli scorsi giorni aerosiluranti britannici hanno tentato a più riprese, ma senza successo alcuno di attaccare, nel mare del Nord, un vapore tedesco di considerevole tonnellaggio, e due navi pattuglia. Uno solo dei siluri lanciati è esploso, ma ciò è avvenuto in seguito all'urto della torpedine contro la costa.

Al contrario si giudica interessante in questi circoli germanici l'annuncio dato ora dall'Ammiragliato britannico, che il grosso incrociatore *Liverpool*, di 9100 tonnellate, è stato danneggiato nel Mediterraneo da un aerosilurante italiano. Un numero non precisato di membri dell'equipaggio sono periti.

A GIBILTERRA

Si accelera lo sgombro dei non militari

Algesiras, mercoledì sera.

La grande attività che si osserva a Gibilterra permette di concludere che gl'inglesi si attendano in un prossimo futuro dei grandi eventi. Il porto di Gibilterra è sovraccarico di vapori da trasporto e di piroscafi da passeggeri, arrivati dal Mediterraneo e che si stanno mettendo insieme per formare un convoglio. L'evacuazione dei borghesi da Gibilterra viene accelerata. Per giovedì le ultime donne e i fanciulli devono esser fuori di Gibilterra.

L'affondamento di una carboniera irlandese

New York, mercoledì matt.

L'Associated Press riceve da Cork, in Irlanda, che la carboniera irlandese *Kerry Head* è affondata ieri al largo di Cork in seguito ad un'esplosione della quale non si conoscono le cause. Undici membri dell'equipaggio sono periti. *(D.N.B.)*

Un tuffo, due bombe...

La fine dell'"Empress of Britain,, nel racconto dell'affondatore

Berlino, mercoledì sera.

Il bombardamento del transatlantico *Empress of Britain* viene descritto in un'intervista che il corrispondente dell'Agenzia *Transocean*, Wolf Meyer Christian ha avuto con il primo tenente Bernhardt Jope, che ha personalmente attaccato dall'aria il piroscafo inglese.

Jope è un pilota di ventisei anni, renano di nascita ma residente a Lipsia ed ex-studente a Danzica dell'Istituto Tecnologico. Tre anni or sono il suo grande amore per la meccanica lo ha indotto a iscriversi nelle forze aeree tedesche.

Sull'attacco in parola il pilota così riferisce:

« Nelle ore mattutine del ventisei ottobre i nostri aerei da ricognizione c'informarono che un grande « trasporto », della classe della *Empress*, era stato avvistato a cento chilometri al largo dell'Irlanda, in rotta verso la costa Scozzese. Ci alzammo immediatamente per l'attacco. Come primo del mio squadrone io ho avuto modo di avvistare subito l'enorme vapore e da una quota di diverse migliaia di metri sono sceso molto vicino alla superficie dell'acqua. Gl'inglesi cominciarono a tirare con tutti i loro pezzi antiaerei sulla mia macchina, ma nel frattempo io avevo lanciato due colpi in pieno sul piroscafo. Il tiro antiaereo non ebbe naturalmente nessun effetto.

« Avevo appena sganciato le bombe che due grandi lingue di fuoco scoppiarono sulla nave. Ero sovreccitato di gioia per aver colpito così giusto sul mio bersaglio. Ho subito telegrafato alla base il mio successo a mezzo della radio, convinto che il piroscafo fosse perduto. Le bombe erano state così bene collocate che i cannoni antiaerei della nave avevano taciuto immediatamente. L'incendio da poppa a prua della gigantesca nave si ampliava gravemente e durante parecchie miglia sulla strada del ritorno vedevo ancora le fiamme.

« Sono stato felice appieno quando ho appreso che i miei camerati dei sottomarini hanno finito il gigante poco dopo, quel gigante del mare che io avevo seriamente ferito ».

La rinascita di Cassala

Incremento di commerci
Dopo la guerra la città avrà cinquantamila abitanti

Cassala, mercoledì sera.

Cassala, dopo quattro mesi dalla nostra conquista già è organizzata e il suo tenore di vita porta inconfondibile sigillo fascista.

Ovunque si notano ordine e tranquillità. Le popolazioni che a causa delle falsità diffuse dalla propaganda inglese si erano allontanate ritornano alle loro case. I negozi sono di nuovo tutti aperti e il commercio ricomincia il suo ritmo alacre. I mercati tornano al mattino a ripopolarsi e lunghe teorie di cammelli ripercorrono le piste assolate.

Il Governo italiano ha subito intrapreso i lavori più urgenti e un funzionario civile riceve i nativi che numerosi accorrono a lui per tutte le loro necessità. Le banche hanno aperto i loro sportelli e alle piastre e alle lire egiziane i nativi sostituiscono con gioia le lire italiane, in base alle quali avvengono le contrattazioni.

Un lavoro che ha vivamente impressionato è la pronta rinascita della moschea della Katmia, tutto un cantiere da mattina a sera, neppure il ramadam ha rallentato il ritmo operoso della costruzione.

La casa del Fascio, inaugurata lo stesso giorno della nostra occupazione, funziona in pieno e costituisce il punto di ritrovo più ambito di tutti i connazionali. Mediante le sagge provvidenze del Governo fascista appena lo stato di guerra terminerà Cassala potrà correre più speditamente verso il suo assetto definitivo di grande città di circa 50 mila abitanti; centro di convogliamento dei mercati che dal Sudan si avviano verso il nostro Impero, nodo ferroviario importantissimo centro delle infinite piste che qui giungono e partono in mille direzioni. Ma anche lo stato di guerra attuale non ha impedito di far vivere e prosperare Cassala come tutte le altre città del nostro impero.

La settima bimba di Goebbels

Berlino, mercoledì sera.

Il *Voelkischer Beobachter* annuncia la nascita del settimo figlio — una bambina che viene chiamata Heide — del Ministro del Reich Dr. Giuseppe Goebbels e della signora Magda Goebbels.

IN FRANCIA

Alexis Léger ex-Capo del Quai d'Orsay privato della cittadinanza

Anche René Clair colpito dal provvedimento

Ginevra, mercoledì sera.

Da Vichy informano che ieri pomeriggio il Consiglio dei Ministri si è riunito sotto la presidenza del Maresciallo Pétain. Nel corso della seduta, durata due ore e mezza, il Ministro della Giustizia ha presentato una lista di ventitrè persone che dovranno essere private della cittadinanza francese per aver lasciato il territorio nazionale in condizioni illegali.

Tra queste persone, si trova anche l'ex-segretario generale del Quai d'Orsay, Alexis Leger. Si citano pure il regista cinematografico René Chaumette, noto col nome di René Clair, il direttore amministrativo dello scomparso giornale *L'Ordre*, Eppstein, l'editore Isacco Grodzensky, l'attrice Vera Koretzky, conosciuta sotto il nome di Vera Korène, della *Comédie Française*, l'ex-capo redattore di *Paris Soir*, Pierre Lazareff, il Sindaco di Orléans, Claud Levy, il direttore della Banca Lazard, André Meyer, il famoso avvocato Henry Torres, ex-deputato e dirigente della radio francese, e finalmente il grande industriale Louis Weiller.

Con l'addome squarciato da una terribile coltellata percorre a piedi 12 chilometri

Stoccolma, mercoledì sera.

Con inaudito stoicismo, comprimendosi con le mani l'addome squarciato da una coltellata ricevuta in un duello rusticano sorto per una questione di gelosia durante una sagra campestre, un giovane finlandese di Haparanda, senza fare parola a nessuno, percorse a piedi i 12 chilometri che lo separavano dal luogo dello scontro fino alla sua abitazione. Trovato al mattino seguente dai familiari senza conoscenza, fu trasportato all'ospedale dove i medici constatarono che gli intestini stavano per uscire dalla orribile ferita che aveva perforato anche il fegato. Ciò nonostante si spera di salvarlo.

Furiose tempeste in Jugoslavia

Belgrado, mercoledì sera.

Furiose tempeste imperversano da ventiquattro ore su tutta la Jugoslavia, mentre il termometro è sceso di parecchi gradi. Nella capitale croata, per diverse ore, è caduto del nevischio. Da ogni parte del Paese si segnalano intralci nel traffico e interruzioni di linee telefoniche. *(D.N.B.)*

22 gradi sotto zero in Svezia

Stoccolma, mercoledì sera.

Un freddo intensissimo è sopravvenuto nella regione di confine fra la Svezia e la Finlandia. Il termometro è sceso a 22 gradi sotto zero. *(Radiostefani).*

La neve in Slovenia

Belgrado, mercoledì sera.

La prima neve è caduta nelle montagne della Slovenia. Alcune linee telefoniche sono interrotte.

Donna assolta in istruttoria dall'accusa di circonvenzione

Alessandria, mercoledì sera.

Nell'estate scorsa veniva denunciata all'autorità giudiziaria la casalinga Pierina Guasti, di 50 anni, da Mombaruzzo, imputata di circonvenzione del vecchio possidente Giacomo Guasti, di 82 anni. Costui, di facoltà fisiche e psichiche alquanto scosse, con atto notarile 22 marzo scorso aveva venduto per lire 2500 alla Pierina una casa valutata non meno di L. 10.000; l'accusa affermava che a tale basso prezzo si era indotto il vecchio a vendere lo stabile, dietro incitamento della donna che aveva abusato della sua incapacità a controllare i propri atti.

Dall'istruttoria penale non è emerso però alcun elemento probatorio a sostegno della denuncia; il venditore aveva agito sotto la spinta delle sue particolari necessità economiche scientemente valutate, ottenendone un compenso ritenuto dagli stessi eredi adeguato. Pertanto la Pierina Guasti è stata assolta in istruttoria perchè il fatto non costituisce reato.

Pel cedimento di una ringhiera precipita da otto metri

Sondrio, mercoledì sera.

Nell'aiutare la madre a raccogliere della biancheria tesa ad asciugare oltre la ringhiera in legno di un balcone, il tredicenne Umberto Valzer provocava la rottura della ringhiera stessa e precipitava dall'altezza di otto metri sulla strada, fratturandosi il cranio. E' stato trasportato in condizioni disperate all'ospedale.

Annega in un canale

NOVARA. — L'operaio Luigi Omarini di Giuseppe, di 26 anni, di Vignale, facendo ritorno a casa dal lavoro in bicicletta sotto la pioggia, precipitava nel canale Quintino Sella e privo di soccorso miseramente annegava.

UNA FIGLIA SCIAGURATA

Sottopone il vecchio padre ad odiose vessazioni dopo esser entrata in possesso del suo patrimonio

Apuania, mercoledì sera.

Con subdole arti certa Nella Menchini, in Sparavelli, di anni 43, riusciva ad ottenere dal proprio padre, il quasi ottantenne Pietro Menchini, la totale donazione del proprio patrimonio, ammontante ad 80 mila lire. In compenso la donna s'impegnava a mantenerlo vita natural durante. Ma una volta venuta in possesso della sostanza paterna, la snaturata figlia pensava di ridurre al minimo l'onere del mantenimento del padre, relegando il vecchio in una sordida cantina, tenendolo privo di ogni assistenza e somministrandogli un misero vitto.

Dopo sei mesi di tale trattamento il vecchio, nello scorso maggio, veniva liberato dai Carabinieri, giunti per caso a conoscenza del fatto. L'infelice era ridotto ad uno scheletro. Mentre i Carabinieri provvedevano a farlo ricoverare d'urgenza, traevano senz'altro in arresto la di lui figlia e, con lei, per complicità, il marito ed un fratello. Giudicati in Tribunale, la donna è stata ora condannata ad un anno e 8 mesi di reclusione, il marito a otto mesi e il fratello a cinque mesi.

Ruba a Domodossola è arrestato a Piacenza e condannato a Verbania

Verbania, mercoledì sera.

Dubata una bicicletta lasciata momentaneamente incustodita dal proprietario (rimasto sconosciuto) sulla soglia di un esercizio pubblico di Domodossola, il diciannovenne Desiderio Caserta fu Carmelo, si mise in viaggio per raggiungere Parma ove risiede una sua zia. A Piacenza però il ladruncolo venne « fermato » dai Carabinieri che lo dichiararono in arresto denunciandolo per furto aggravato. Il nostro Tribunale penale ha ora condannato l'intraprendente giovane a 8 mesi di reclusione e 600 lire di multa.

Signorina investita dal tram a Genova

Genova, mercoledì sera.

La signorina Elvira Rossano di 32 anni da Savona, abitante in via Brigata Bisagno, mentre attraversava via Fiume veniva investita da un tram. Un vigile urbano la trasportava all'ospedale, dove il sanitario la faceva ricoverare con prognosi riservata per ferite al capo e commozione cerebrale.

Travolto dal treno

NOVARA. — Il manovale ferroviario Luigi Ferrari fu Secondo, di 37 anni, attendendo alla manovra degli scambi a Pernate, veniva investito dall'accelerato Torino-Milano rimanendo morto sul colpo.

Mortale sciagura

NOVARA. — Il falegname Eugenio Pedroni di 66 anni, di Novara, attraversando la passerella di Corso Risorgimento in S. Andrea, precipitava al suolo riportando la frattura del cranio e la commozione cerebrale per cui cessava di vivere.

La neve nell'Ossola

DOMODOSSOLA. — Per il continuo imperversare del maltempo su tutte le montagne dell'alta Ossola la neve è caduta abbondantemente. Si è notato in questi giorni un afflusro di sciatori appassionati per le diverse vallate; ed è prevedibile che quest'anno per tale categoria di sport sarà una stagione più che propizia.

Ucciso da un elettrotreno

DESIO. — Il quattordicenne Fausto Alberti di Francesco, nell'attraversare un passaggio a livello nei pressi di Bovisio, veniva investito e ucciso da un elettrotreno proveniente da Seveso e diretto a Milano.

Mortale sciagura

VERBANIA. — Vittima di una mortale sciagura è rimasto il diciannovenne Pietro Bernardini, dimorante a Montecrestese. Investito in pieno da un grosso tronco d'albero che scendeva da una teleferica, il povero giovane ha riportato ferite gravissime in seguito alle quali è deceduto.

Ondata di freddo

VALENZA. — L'autunno ha assunto un tono di rigidità eccezionale: stamane si sono registrati appena 3 gradi centigradi sopra lo zero; spira vento di tramontana ed il tempo è piovigginoso.

Mortale caduta

ALESSANDRIA. — La frattura della colonna vertebrale ha riportato il muratore Lorenzo Doglioli, di 35 anni, in seguito a caduta da un'impalcatura mentre attendeva al suo lavoro; ricoverato all'ospedale, il disgraziato è deceduto poco dopo.

STAMPA SERA SPORT

Prime avvisaglie della stagione sciistica

Le gare nelle nostre vallate — La Coppa "Tre Funivie,, al Sestriere in gennaio — I Campionati mondiali a Cortina

La stagione sciatoria è ormai vicina. Il maltempo di questi giorni ha provocato le prime nevicate in montagna e, mentre a Cortina d'Ampezzo già s'iniziano gli allenamenti degli azzurri per i Campionati mondiali, le società stanno allestendo i programmi per la prossima stagione sportiva, stagione che si annuncia assai interessante.

Fra tutti i centri, Torino non ha perso tempo. Il Direttorio provinciale della F.I.S.I., infatti, si è già preoccupato di compilare il calendario agonistico per la stagione, calendario che possiamo riprodurre nelle sue grandi linee. Da esso si rileva come, ad onta della eccezionale situazione attuale, l'attività sciatoria nella nostra provincia sarà perfettamente normale, comprendendo il calendario un numero cospicuo di gare e fra esse tutte le più classiche.

La prima gara nelle nostre vallate avrà già luogo il 24 novembre al Sestriere, dove converranno gli Avanguardisti per una prova di fondo. Successivamente, il 22 dicembre, gli stessi Avanguardisti disputeranno, sempre al Sestriere, i Campionati provinciali. In dicembre avremo poi ancora al Sestriere la Coppa di Sangro di discesa (26), la Coppa Parioli (31) e il 31 dicembre e 1° gennaio, a Salice d'Ulzio, il Trofeo Di Miceli, combinata di fondo e discesa. Il mese di gennaio sarà il più ricco di manifestazioni d'importanza. Il Sestriere capiterà successivamente il 5 il Trofeo Gancia di salto, il 6 la Coppa Fraitève di discesa e il 10, 11 e 12 la classica Coppa Tre Funivie internazionale di discesa. L'11 e 12 si avranno poi a Claviere i Campionati piemontesi studenteschi, il 26 alla Cap. Kind il Trofeo Guanti a staffetta e a Bardonecchia la Coppa Principessa di Piemonte, femminile di discesa. Sempre a Bardonecchia il 18 e 19 si svolgeranno i Campionati italiani di pattinaggio di velocità.

In febbraio altre due gare a Sestriere: il 16 il Trofeo R.I.V. di discesa e il 23 il Trofeo Bernardino Peyron, mista di fondo e discesa. In marzo sono programmati al 2 l'incontro Piemonte-Lombardia di discesa, a Claviere, al 16 la Coppa Ottone Bren al Sestriere e al 23 la Coppa Tabor a Bardonecchia. La stagione si concluderà con la grandiosa marcia sci-alpinistica Ottorino Mezzalama sul Gruppo del Rosa che avrà luogo in aprile o maggio.

Per quanto riguarda la stagione nazionale possiamo dire che le principali manifestazioni si svolgeranno alle seguenti date: 11-12 gennaio Campionati di zona; 15-19 gennaio Campionati nazionali di II e III categoria; 2 marzo Adunata Sciatori Valligiani; 5-9 marzo Camp. naz. azzurri.

Com'è noto, l'Italia organizzerà quest'anno i Campionati mondiali di sci, che avranno luogo dall'1 al 10 febbraio a Cortina d'Ampezzo ed ai quali hanno già aderito quattro Nazioni. Gli allenamenti collegiali, come si è detto, si sono già iniziati; ad essi partecipano 46 atleti azzurri e cioè 21 fondisti, 14 discesisti e 11 saltatori. Il programma dei Campionati è il seguente: 2 febbraio: discesa libera maschile e femminile; 3: staffetta 4x10; 4: discesa obbligata maschile e femm.; 5: fondo (chilometri 18); 6: salto per la combinata; 7: gara internaz. pattuglie militari; 8: gran fondo (km. 50); 9: salto speciale.

L'allenamento del Torino con i "grigi,, alessandrini

Il Torino si preoccupa del «calendario» e della sua classifica. Il primo è, per tutto il girone di andata, irto di difficoltà perchè sono molte le trasferte difficili che i «granata» sono chiamati a compiere; la seconda non è brillante a cagione delle sconfitte subite a Roma ed a Bologna e del risultato di parità ottenuto dall'Atalanta sul terreno di via Filadelfia. Domenica il Torino dovrà andare a Venezia ed avrà per avversario l'undici «neroverde» che ha toccato un severo punteggio allo Stadio del Partito ad opera della Roma. C'è dunque da aspettarsi, da parte del Venezia, una gara tirata a tutta andatura alla ricerca del successo. Il Torino deve prepararsi convenientemente. E' dubbio che l'allenamento di metà settimana con le riserve serva allo scopo. I titolari non si impegnano ed i «cadetti» sanno di non dover spingere a fondo per non procurare guai agli uomini della «prima». Per aver in campo una squadra capace di «far giuocare» i suoi uomini la direzione «granata» ha invitato per il pomeriggio di oggi l'undici dell'Alessandria. I «grigi» hanno già altre volte assolto lodevolmente il compito e, senza dare all'allenamento odierno carattere di gara, sapranno certo impegnare efficacemente il Torino.

Non si sa quale formazione metterà in campo Cargnelli. Mezzadra è pressochè guarito ed è possibile che egli venga nuovamente innestato al comando della prima linea. Per il resto si vedrà sul campo; una cosa è certa: l'allenatore vuole assolutamente ottenere dai suoi ragazzi un rendimento superiore a quello da essi sino ad ora offerto e li farà lavorare sodo. La perfetta preparazione fisica supplirà, così, alle eventuali insufficienze tecniche di qualche elemento.

NOTIZIARIO

Ecco i risultati della Leva fascista di Alessandria: salto in alto: 1. Patria; corsa m. 100: 1. Saracano; metri 3000: 1. Galata; getto del peso: 1. Lingua; m. 400 piani: 1. Capra.

Il Giro di Lombardia attraverso la statistica

Trentacinque anni di vita — La media-primato — Le più clamorose fughe — A Bartali i migliori piazzamenti

L'edizione del Giro di Lombardia svoltasi domenica è la 37ª della serie. La classica gara è stata disputata per la prima volta nel 1905 e da allora non ha mai conosciuto soste, neanche nel periodo 1915-18. Venticinque corridori hanno scritto il loro nome nell'albo d'oro dei vincitori. Di questi, Binda è in testa alla classifica con quattro superbe vittorie, tutte riportate per distacco, distacchi a volte clamorosi. Vi sono, poi, quattro grandi corridori che vantano ognuno tre vittorie: Belloni, Girardengo, Enrico Pellissier e Bartali; Brunero ha vinto due volte, mentre 16 atleti hanno trionfato una volta. Eccone i nomi: Gerbi, Brambilla, Cuniolo, Micheletto, Bordin, Fosseti, Mara, Negrini, Garrigou, Piemontesi, Thys, Faber, Oriani, Torricelli, Guerra, Mollo, Bini e Cinelli. Cinque vincitori di Giri di Lombardia sono già deceduti: Faber, Brunero, Torricelli, Oriani e Pellissier.

* *

La media-primato è stata realizzata da Bartali nel 1936 con 35,610 orari. Quella più bassa venne registrata nel 1905, la prima edizione, quando Gerbi vinse a 24,970. Notevole il particolare che Borello portò la media nel 1914 a ben 32,390, andatura... vertiginosa se si considerano le strade di allora e le pesantissime biciclette di cui disponevano i corridori. Tale magnifica media non venne superata che 19 anni dopo, nel 1933, da Piemontesi che, con la memorabile fuga a due con Barral, fece registrare 32,508: 212 metri in più.

* *

La storia dei Giri di Lombardia presenta episodi clamorosi. Ad esempio Gerbi, nella prima edizione, fuggì dopo appena 30 chilometri di gara e non venne più raggiunto; due anni dopo il famoso «diavolo rosso» di Asti scappò ancora, in partenza stavolta; coprì da solo tutto il percorso, giunse primo con 39' di vantaggio, ma per certe irregolarità piuttosto... robuste, venne squalificato. Nel 1913, durante la volata finale al Trotter di Milano, Girardengo, già allora velocissimo, cadde e ne nacque un pandemonio indescrivibile. Pochi anni dopo, nel 1919, i corridori trovarono la neve sul Brinzio e Girardengo se ne andò definitivamente: l'anno successivo Pelissier riuscì a piantare in asso tutti quanti proprio in prossimità dell'arrivo.

Nel 1923, attesissimo, Ottavio Bottecchia partecipò alla gara. Il povero ed indimenticabile atleta di S. Martino Colle Umberto aveva meravigliato tutti dapprima al Giro d'Italia e poi, segnatamente, al Giro di Francia dove, dopo avere vestito la fatidica «maglia gialla» era terminato secondo assoluto, dietro a Pelissier. L'attesa non andò delusa, che Bottecchia diede battaglia sul Ghisallo e staccò tutti, ma venne ripreso; fuggì nuovamente sul Brinzio, ma Brunero lo raggiuntò e staccò. Il veneto, arriulato pure da Linari e Gay, terminò al quarto posto.

Clamorosa la vittoria di Binda nel 1926, quando, fuggito al Ghisallo, non venne più raggiunto e precedette all'arrivo Negrini e Vallazza di ben mezz'ora e Bottecchia di 32'30".

Nel 1928 la giuria prese un severissimo provvedimento che sollevò molto scalpore; Girardengo, lanciato all'inseguimento di Binda, non si fermò al controllo a firma di Grantola. Venne richiamato dai preposti al controllo, ma lui, impegnatissimo, non ne volle sapere. Non riuscì a raggiungere il fuggitivo, giunse secondo, ma venne squalificato per detta infrazione.

Stessa sorte toccò a Binda nel 1929, l'anno in cui, fra la sorpresa generale vinse l'ormai trentaseienne Belloni: il cittigliese, giunto secondo, venne squalificato per cambio irregolare di ruota.

Anche l'anno dopo ci fu un corridore tolto dall'ordine d'arrivo, addirittura il vincitore, Mario Bianchi, reo d'aver nella volata danneggiato altri concorrenti, per il che la vittoria andò al secondo arrivato, il novese Fossati. Altro provvedimento analogo, pure adottato nei confronti del vincitore e per le stesse ragioni, venne ripetuto nel 1930, ai danni dell'esuberante Piemontesi.

* *

Circa la distanza percorsa in fuga dai corridori, Gerbi detiene il primato con 190 km., stabilito nel 1906. Girardengo nel 1919 e Mollo nel 1936 coprirono da soli ben 170 km.; Binda nel 1926, 153. Seguono nell'ordine: Binda 96 Km. nel 1931; Brunero, che nel 1924 coprì 94 km.; Torricelli nel 1916, 84; ancora Binda nel 1927; 75 Km.; Indi Brunero e Binda appaiati che rispettivamente nel 1923 e '25 fuggirono vittoriosamente per 63 Km. La graduatoria trova poi ancora due grandi rivali appaiati nello stesso numero di chilometri: Bini nel 1937 e Bartali l'anno scorso, entrambi con 60 Km. esatti. Viene poi ancora Bartali che nell'ultima edizione è fuggito per 57 Km. Infine vi sono Faber con 38 Km. nel 1908 e Pelissier, nel 1920, con 11 soli Km.

* *

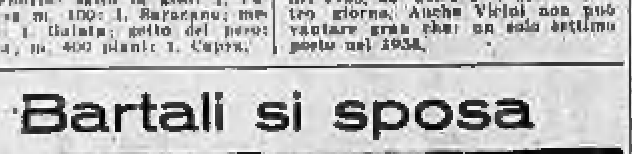
E' ancora a Gerbi che spetta il primato della vittoria per maggiore distacco: ben 40' e 40". In questa classifica Binda è secondo e... terzo, con 29' e 49" e 18' 33". Al quarto posto troviamo Brunero che vinse con 18'27"; Faber è quinto con 14' e 57". Erano, però, altri tempi. Adesso i distacchi sono diminuiti, Bartali l'anno scorso vinse con 3'38" di vantaggio; Bini nel 1937 con 3' e 55", Mollo nel 1936 con 4'53". Però nel 1916 Torricelli, dopo ben 84 Km. di fuga, vinse con appena 57". Viceversa Faber, nel 1908, in soli 38 Km. di fuga accumulò la bellezza di un quarto d'ora di vantaggio. Qui, o gli inseguitori erano ferini oppure il fuggitivo aveva le ali.

La maggior distanza complessiva è stata coperta nel 1932, l'anno di Negrini: 265 Km.; la minima nel 1916 e nel '18: 190 Km. Quest'anno il Giro misurava 225 Km.

* *

Dei campioni più noti del momento attuale, Bartali è quello che vanta, per quanto concerne questi ultimi sei anni, i migliori risultati. Sentite che regolarità: terzo nel 1935; primo nel 1936; secondo nel 1937; secondo nel 1938; primo nel 1939 e nel 1940. Un vero capolavoro, che fa proprio pensare come il Giro di Lombardia sia davvero la corsa del grande campione toscano. Bini vanta un secondo posto nel 1935; un quarto nel 1936, una magnifica vittoria nel 1937 ed un 13° posto nel '40. Cinelli si è classificato 17° nel 1936; 13° nel 1937, 16° nel 1939 e terzo quest'anno. Campioni della levatura di Bizzi e Valetti non figurano neanche fra i piazzati. Il livornese è giunto 20° nel 1938, 6° l'anno scorso; Valetti, 23° nel 1935, 20° nel 1938 e decimo l'altro giorno. Anche Vicini non può vantare gran che: un solo settimo posto nel 1938.

Bartali si sposa



Gino Bartali, il trionfatore del Giro di Lombardia, seguendo l'esempio di molti suoi colleghi, sta per passare a nozze. Ecco il minuscolo cartoncino che annuncia che il lieto evento avrà luogo il 14 novembre prossimo. Auguri al neo-campione d'Italia

VITA TEATRALE

"Re Tabor,,

Una scena della commedia in tre atti di Giulio Cesare Viola, rappresentata al Teatro Nuovo di Milano dalla Compagnia Renzo Ricci.

VITTORIO

Domani sera: *Madama Butterfly*

Come abbiamo più volte annunciato, domani sera, alle 20,30, si inizia al Vittorio Emanuele un breve corso di rappresentazioni liriche con *Madama Butterfly* di cui sarà protagonista il soprano giapponese Atsuko Ito. Gli altri interpreti saranno: il tenore Gaspare Rubino, il baritono Angelo Gilardoni, Alessio Soisi, Ada Grandi, Armando Bini, Armando Giovo, Franca Olivero. Dirigerà il m.o Mario Braggio; direttore dei cori il m.o Giulio Mogliotti. La stessa opera sarà replicata, con i medesimi interpreti, venerdì nella rappresentazione diurna delle 15,15, mentre alla sera si avrà la prima di *Bohème*.

La vendita dei biglietti per le tre suddette rappresentazioni si è già iniziata presso il Salone de *La Stampa* in via Roma.

ALFIERI

Stasera: *Arrivi e partenze*, di T. Wilder

Questa sera la Compagnia dell'Accademia, diretta da Corrado Pavolini, mette in scena all'Alfieri — come abbiamo già annunciato — la novità *Arrivi e partenze*, tre atti unici di Thornton Wilder, l'applaudito autore di *Piccola città*. Il nuovo lavoro, con la regia di Alessandro Brissoni, ha già riportato altrove un vivo successo.

Cantanti giapponesi interpreti di "Madama Butterfly,,

A Tokio il soprano Haiko Saita e altri artisti nipponici interpreteranno l'opera pucciniana alla prossima stagione lirica - A Torino, domani sera, Atsuko Ito impersonerà il delicato personaggio al Vittorio Emanuele

Nel mentre ci giunge da Tokio la corrispondenza che qui sotto pubblichiamo circa la prossima stagione lirica a quel Teatro Imperiale con eccezionali rappresentazioni di «Madama Butterfly», a Torino, domani sera, la cantante giapponese Atsuko Ito interpreterà l'opera pucciniana sul palcoscenico del Teatro Vittorio Emanuele. La coincidenza delle due notizie ci è gradito far conoscere al pubblico come uno dei fattori dei rapporti culturali fra i due Paesi, Italia e Giappone.

TOKIO, ottobre.

Anche nel paese del Sol Levante si pensa al teatro lirico per le prossime stagioni d'inverno e di primavera: un teatro lirico che sino a pochi anni or sono era ben diverso dall'europeo. A persuadersene basta ricordare che prima di Tamaki Miura non era assolutamente permesso alle donne di cantare in teatro. Le donne giapponesi che volevano cantare andavano in Italia e si ricorderà che dopo Tamaki Miura, che fu la prima, nei teatri italiani cantarono Nobuko Hara, poi Teiko Hiva, Yovita Fuentes e Tapales Isang, che raccolsero applausi in quantità e fecero fortuna, passando in seguito sui teatri europei ed americani. Di opera lirica poco si parlava in Giappone e le prime rappresentazioni di vere opere in musica, fossero italiane o di altri paesi, invece di impressionare e di commuovere, facevano ridere a crepapelle, sicchè era difficile che gli spettatori resistessero sino alla fine dello spettacolo.

Il soprano Haiko Saita che impersonerà «Butterfly» al Teatro Imperiale di Tokio.

Tutti giapponesi

Anche nel teatro drammatico l'entrata della donna sul palcoscenico fu assai tarda; e la grande compagnia giapponese di prosa del teatro di Kasuki, la quale fece anche un lunghissimo giro di rappresentazioni in Europa alcuni anni dopo la grande guerra, presentò molto tardi delle attrici. Anche nel teatro di prosa le parti femminili erano sostenute da uomini; il che nel teatro lirico è molto più difficile pel colore delle voce.

Nella prossima stagione lirica al Teatro Imperiale dell'opera saranno rappresentate alcune opere di europei ed avrà il primo posto la *Butterfly* di Giacomo Puccini, con una esecuzione grandiosa e perfetta.

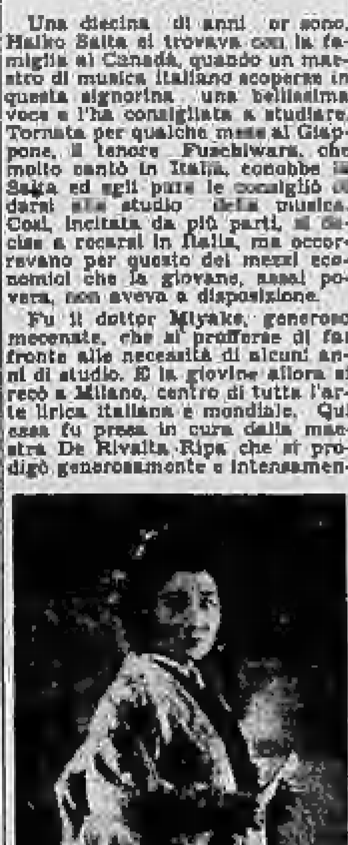
Gli esecutori saranno tutti giapponesi. La prima volta che al Teatro Imperiale si costituì una compagnia lirica tutta di giapponesi fu per l'inizio del 1936; da allora vennero in Giappone anche molti artisti europei, italiani specialmente, ma si ebbero spettacoli lirici omogenei di artisti nostri, i quali prima si dedicavano essenzialmente alle canzoni originarie ed a piccole produzioni di carattere e colore locale.

La maggiore interprete di *Butterfly* è, per concorde giudizio di critici e di pubblico, la bella e giovane ancora Haiko Saita, la quale perciò presenterà al pubblico giapponese l'opera del grande Puccini in modo da farla profondamente apprezzare e ammirare. Sono appena quattro anni o poco più che questa grande artista è venuta a ristabilirsi nel Giappone, dopo un lungo soggiorno in Italia, dove si era recata per studiare il canto; ma essa non iniziò la sua carriera di artista in Italia: il suo primo debutto fu al Teatro Imperiale dell'opera di Tokio.

Vita di Haika

Una diecina di anni or sono, Haiko Saita si trovava con la famiglia al Canadà, quando un maestro di musica italiano scoperse in questa signorina una bellissima voce e l'ha consigliata a studiare. Tornata per qualche mese al Giappone, il tenore Fuschiwara, che molto cantò in Italia, conobbe la Saita ed egli pure le consigliò di darsi allo studio della musica. Così, incitata da più parti, si decise a recarsi in Italia, ma occorrevano per questo dei mezzi economici che la giovane, assai povera, non aveva a disposizione.

Fu il dottor Miyake, generoso mecenate, che si profferse di far fronte alle necessità di alcuni anni di studio. E la giovine allora si recò a Milano, centro di tutta l'arte lirica italiana e mondiale. Qui essa fu presa in cura dalla maestra De Rivalta Ripa che si prodigò generosamente e intensamente alla giovane allieva. La quale oltre alla musica imparò assai bene anche la lingua italiana, di cui già parecchi elementi possedeva; sicchè ora può cantare in giapponese ed in italiano un ricco repertorio di opere. A Milano restò poco più di due anni: l'insegnamento della sua maestra e la frequenza ai teatri le diedero una formazione completa, rafforzata da una ferrea volontà di studiare e di imparare.



Il soprano Atsuko Ito che impersonerà «Butterfly» al Vittorio Emanuele di Torino.

Il teatro lirico italiano è molto amato ed apprezzato in Giappone, si può dire che l'opera italiana è la più ammirata e gustata: anche l'opera tedesca e la russa sono abbastanza conosciute: finora non tutto il popolo segue le opere liriche, poichè trova i soggetti così lontani dalla vita e dalla tradizione giapponese. Gli europei che hanno visto recitare la Compagnia del Teatro di Kasuki hanno potuto farsi un'idea di quale sia il genere di drammi che è preferito: essi generalmente finiscono tutti col karakiri tragico e non col finale lieto in uso negli altri teatri europei. Ma in *Butterfly* di Puccini c'è anche la finale col karakiri, che mette il dramma in armonia con le tradizioni locali. Inoltre la grande artista che ne sarà la protagonista è all'altezza del grande compito, è degna del Teatro Imperiale, nel quale ha iniziato la sua carriera. Ciò gioverà moltissimo a rendere più cara e applaudita l'opera del nostro grande Puccini che qui già raccoglie molte simpatie. Il teatro lirico italiano deve avere il primato su ogni altro: e di vero primato parlano infatti tutti gli amatori di musica che conoscono le produzioni, anche poche, dei vari paesi europei: il che giova sempre più all'amicizia fra i due popoli.

Programmi radiofonici

ITALIA

Mercoledì 30 Ottobre

PROGRAMMI SERALI (Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8): Ore 19,30: Tito Alippi: «Caratteristiche astrometeorologiche del mese di novembre» — 19,40: Nozioni e consigli pratici di economia domestica — 19,45: Musica varia — 20: Segn. orario - Giorn. Radio.

Soltanto metri 245,5 - 420,8 - 491,8: Ore 20,30: Stagione Lirica dell'EIAR: Trasmissione del primo e secondo atto dell'opera: «Orseolo», parole e musica di Ildebrando Pizzetti. Interpreti: T. Pasero, Maria Carbone, E. Parmeggiani, O. Tomei, Maria Marcucci, G. Del Signore, E. Dominici. Direttore d'orchestra m.o G. Gavazzeni. L'azione scenica dell'«Orseolo» si svolge nella Venezia seicentesca, in un momento di rivolgimenti spirituali e sociali che si manifestano e si spiegano nell'opera. Irreconciliabile contesa fra due famiglie. Il Senatore Soranzo si reca in casa di Marco Orseolo, Inquisitore di Stato, Capo del Consiglio dei Dieci, per informarlo che suo figlio Marino è stato denunciato da un tal Rinieri Fusiner. Costui, che ha acquistato il patriziato per censo, accusa il giovane Marino di avergli rapita Cecilia, sua sorella. Il vecchio Orseolo rifiuta di credere all'infamia del figlio. Soranzo prega il vecchio di non recarsi quella sera ad un ballo di Ca' Grimani al quale è invitato. «Perchè aumentare i sospetti?» risponde Orseolo. Andrà al ballo, conducendovi Contarina, la sua diletta figliola. Partito il Soranzo, entra furtivamente in casa Marino, travestito. Confessa che egli ed i suoi compagni avevano effettivamente abbordato la gondola dei Fusiner, sperando di trovarvi questi loro avversari. Invece non vi era che Cecilia, la quale, temendo un oltraggio, si era buttata in acqua. Nell'animo del Capo dei Dieci si agita un tremendo dilemma in cui l'amore paterno è in contrasto con il dovere del giudice. L'amore del padre prevale: Orseolo dà del denaro al figlio e lo induce a fuggire. Quindi si reca al ballo dove Rinieri Fusiner, mascherato in viola, colore di lutto, si presenta al Doge. Il giovane ribadisce le sue accuse contro Marino e accusa di complicità il padre di lui. E' lo scandalo. I nobili mettono mano alle spade. Rinieri riesce a scomparire. Orseolo è affranto. La sala si svuota. Il vecchio chiama Contarina per andarsene. Dal canale risponde una voce angosciata e, passando attraverso la finestra aperta, un involto cade ai piedi del vecchio. E' il velo che portava Contarina. Il vecchio prorompe in un grido angoscioso: Contarina è stata rapita! Rapita, infatti, dai fratelli di Rinieri; ma, alla insaputa di questi, la fanciulla degli Orseolo viene condotta in un'isoletta dell'estuario dove Delfino e Alvise Fusiner la tengono prigioniera, attendendo di sapere quale è stata la sorte di Cecilia, per applicare inesorabilmente sulla giovane la legge del taglione. Sopraggiunge Orseolo che impone ai fratelli di liberare Contarina e di ricondurla illesa e incolume a Venezia. La fanciulla deve ricredersi e convincersi che Rinieri è un magnanimo. Egli l'ama, l'ama fin dall'infanzia e non la recherà affronto. Il vecchio Orseolo sopraggiunge con un gruppo d'armati ed ordina l'arresto dei tre Fusiner. Ma Contarina per salvarli e salvare soprattutto Rinieri, fa credere di essere fuggita con lui perchè lo ama. Il vecchio Orseolo parte maledicendo la figlia. Nel terzo atto (i due primi atti sono in trasmissione stasera; domani sera il terzo) molto tempo è passato: Cecilia è morta in un convento e Marino è morto eroicamente, riportando una clamorosa vittoria contro i turchi. Il Senato, che ha riabilitato la memoria del giovane, fa consegnare al padre le reliquie dell'eroe. Rinieri, che appartiene alla deputazione, vorrebbe che anche Contarina, che egli ama, fosse presente alla consegna, ma prima costei si confessa col padre. Quel giorno ella ha mentito facendogli credere d'essere fuggita con Rinieri. Il padre la perdona e la benedice. Ma allorchè scorge tra gli offerenti dei ricordi del suo figlio anche Rinieri, respinge sdegnosamente la conciliazione. Vecchio, cadente, per reggersi in piedi si appoggia alla spada gloriosa del figlio e la spada si spezza. E' questo un segno di Dio, perchè l'odio sia spento. — Nell'intervallo (ore 21,30): Le cronache del libro, Ezio Saini — 22,45-23: Giornale Radio.

(Onde: metri 221,1 - 230,2): Dalle 19,30 alle 20 (vedi progr. preced.).

Soltanto metri 230,2: Ore 20,30: Musica varia — 21,15: Programma di musiche brillanti dirette dal m.o Ariandi — 22: Trasmissione dal Teatro Moderno de La Spezia: «Presentazione dei vincitori del «Settimo Concorso Nazionale dei giovani interpreti della canzone italiana» organizzato dal Dopolavoro Provinciale de La Spezia — 22,45-23: Giorn. Radio.

Giovedì 31 Ottobre

PROGRAMMA DEL MATTINO (Onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8): Ore 7,30-7,45: Giorn. Radio — 8: Segn. orario - Musica varia — 8,15-8,30: Giorn. Radio.

PROGRAMMI MERIDIANI (Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8): Ore 12: Borsa - Musica varia — 12,25: ricerche di connazionali all'estero — 13: Segn. orario - Giorn. Radio — 13,15: ◆ Trasmissione dalla Germania: Concerto di musica leggera — 14: Giorn. Radio — 14,15: Orchestra diretta dal m.o Angelini — 14,45: Giorn. Radio — 15-16: Ricerche di connazionali all'estero — 16,30: ◆ La Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «A noi!», giornale dei ragazzi — 17: Segn. orario - Giorn. Radio — 17,15: ◆ Trasmissione per le Forze Armate: «Rassegna» - Notizie da casa - Programma vario — 19-19,5: Notiziario dall'interno.

(Onde: metri 221,1 - 230,2): Ore 12: Musica operettistica: 1. Lehar: «Il paese del sorriso», selezione cantata; 2. Costa: «La storia d'un Pierrot», fantasia; 3. Pietri: «Rompicollo», selezione cantata; 4. Lincke: «Nel regno di Indra», valzer — 12,20: Musica varia — Trasmissione dedicata agli italiani all'estero: 13: Segn. orario - Giorn. Radio — 13,15: Musica operistica: 1. Catalani: «Loreley», preludio dell'atto primo; 2. Giordano: «Andrea Chénier», duetto dell'atto quarto; 3. Pedrollo: «Maria di Magdala», danza orientale; 4. Cilea: «Adriana Lecouvreur», danza - Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica — 14: Giorn. Radio — 14,15: Conversazione — 14,25: Musica varia — 14,40: Musica varia — 15: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone: 1. Rust: «Tre giorni di primavera»; 2. Ciaikowski: «Fantasia su motivi»; 3. Scarlatti: «Burlesca»; 4. Mascagni: «Il sogno», dall'opera «Guglielmo Ratcliff» — 15,30-16: Musica varia — Dalle 16,30 alle 19,5 (vedi progr. prec.).

TRASMISSIONI DALLA STAZIONE DI TRIPOLI (Mercoledì 30): Ore 18,15: Recitazione cantata del Corano — 19,10: Musiche e canti tripolini — 20,40: Musiche e canti arabi — 21,50: Canzoni egiziane — 21,50: Orchestrina araba — 22,30: Recitazione cantata del Corano.

DALLE STAZIONI DEL REICH

Mercoledì 30: Ore 20: La guerra navale odierna (conversazione) — 21: Notiziario militare — 22-24: Notiziario.

Giovedì 31: Ore 7, 12,30, 14, 17: Notiziario.

CARIGNANO

L'esordio della C.ia Merlini-Cialente con *La signora Morli una e due*, di Luigi Pirandello

La Compagnia Merlini-Cialente inizierà dunque domani sera l'annunciata sua stagione al Carignano rappresentando *La signora Morli una e due* di Luigi Pirandello, da diverso tempo non più rappresentata a Torino e che certamente richiamerà il pubblico delle grandi occasioni sempre lieto di ammirare le opere altamente artistiche e sempre interessanti dell'illustre autore italiano.

AVVENTURE DI TUTTI I GIORNI

Voleva ballare da solo...

Milano, mercoledì sera.

Gioachino V. di anni sessantasette, falegname, è un gran brav'uomo; e se si dice brav'uomo si deve intendere l'elogio in tutta l'ampiezza del suo significato. E, perciò, onesto a prova di bomba, che da quarant'anni presta la sua opera di valente maestro del legno in uno fra i più noti laboratori di costruzioni di mobili artistici della nostra Brianza; è anche probo perchè non si concede che quegli svaghi e quelle voluttà innocentissime le quali consistono nel passare il sabato sera e la domenica sera, assieme alla sua vecchietta, la signora Ermida, al Dopolavoro del paese a far la partita alle bocce o a scopone, sorseggiando qualche bicchiere di generosissimo vino. Ma, ecco che, a proposito del vino, salta fuori che Gioachino V. ha anche lui la sua macchia.

Del resto, pensa lui, filosofando, se il Sole, che è la più grande e la più stupenda emanazione divina, ha delle macchie pure lui, può essere compatito anche Gioachino V. se ogni tanto si macchia la reputazione con una sbornia.

E' questo, appunto il caso che gli è capitato sere or sono in un'osteria a Milano dove s'era recato con il principale per trattare alcuni affari.

E' accaduto che Gioachino ha trovato ottimo il vinello all'osteria dove s'era recato per il pranzo; ma è anche avvenuto ch'egli ne aveva bevuto parecchio, fra una chiacchierata e l'altra, intavolata allegramente con altri clienti. E il vinello ha giocato a Gioachino V. il primo, forse, dei brutti tiri che talora il destino si prende la briga di giocare anche ad un essere timorato, morigerato, e metodico come lui. Dominato dai fumi dell'alcole, Gioachino s'è messo a saltare e a ballare come un ragazzetto felice d'aver superato gli esami, scherzando un poco audacemente, forse, con la cameriera dell'osteria e alla fine arrabbiandosi perchè l'oste l'aveva pregato di desistere di dar al poco edificante spettacolo di sè alla clientela, peraltro esilaratissima; ma soprattutto andò in bestia, Gioachino, perchè l'oste non voleva saperne di permettergli di ballare.

«Non chiedo di nessuno, ballo da solo», aveva osservato con voce incespicante e sicatorea, il vecchiotto sbornialo.

«E' proibito ballare, capite, animale?», gli aveva risposto spazientito l'oste.

Ah, quell'animale! Non l'avesse mai detto, il povero oste!

Volarono piatti, bottiglie, bicchieri, sedie e ci volle del bello e del buono per ridurre all'impotenza l'innocuo Gioachino che, veramente ubriaco, poveretto, aveva perso il controllo di sè.

Fu d'uopo metterlo fuori del locale; ma le sue grida e le sue minacce fecero accorrere due agenti ai quali, pure con la solita furia e perfettamente incosciente dei suoi atti, Gioachino si ribellò; talchè fu portato difilato in guardina al fresco; e quivi rimase fino al mattino smaltendo così la sbornia.

A prelevarlo e ad ottenere il rilascio venne il padrone stesso, noto industriale lombardo il quale, documentando al commissario di turno le rare ottime qualità del suo operaio, non tardò molto a conseguirne lo scopo.

Frattanto, Gioachino, perfettamente ritornato in pieno possesso della lucidità che in sessantasette anni di onesta vita non l'aveva abbandonato mai, si scusò con accenti e suppliche profondamente sinceri e quasi toccanti.

Il funzionario capì, da uomo navigato e perfetto psicologo, di quale increscioso e involontario incidente fosse stato vittima il buon Gioachino, e, battendogli una mano sulla spalla, lo congedò dicendo:

— Scusate voi, anzi, se il letto sul quale avete dormito non l'avete trovato soffice, caldo e confortevole come quello che certamente disponete al vostro paese.

E ignaro del solennemente ridicolo ingresso che aveva fatto la sera prima negli uffici del funzionario, ora ne usciva, spaventato e non desideroso d'altro che di giungere fuori per ottenere dal principale il perdono che il fedelissimo ottenne dieci minuti dopo, avviandosi al treno che lo portasse alla quiete del paesello e alla serenità del fecondo lavoro.

NEL SALONE DE "LA STAMPA,,

Domani alle 16,30: Mario Casaleggio con *Luce al terzo piano !*, e i Fr.lli De Rege

Ultimo e ben degno rappresentante del glorioso teatro piemontese, Mario Casaleggio tornerà domani nel nostro Salone, circondato dalla sua brillante Compagnia, e vi si incontrerà con due artisti che, divenuti da anni popolarissimi in tutta Italia, non dimenticano che piemontesi sono e che dalle ribalte della nostra città sono partiti per il loro fortunato cammino: i fratelli De Rege. Sarà un incontro felice, da cui nascerà uno spettacolo originale e divertente.

Mario Casaleggio porterà sul nostro teatrino la rivista *Luce al terzo piano!* di Arnaldi e Cavur, che da un mese e mezzo richiama al Teatro Rossini folle schiere di pubblico. Adattata dagli autori al nostro teatrino *Luce al terzo piano!* apparirà come in nuova veste; e un particolare rilievo e un particolare sapore avranno, quindi, i quadri che hanno riscosso maggior successo: i quadri dei *Mercati Nuovi*, di *Porta Nuova*, dell'*Oscuramento*, del *Capofabbricato*, del *Rifugio* e del *Teatro Regio*.

Mario Casaleggio sarà circondato dai bravi attori della sua Compagnia: Greta Larse, Ellen Stubing, Mariuccia Casaleggio, Nuccia Robella, Gina Bonetto, Mario Ferrero, N. Rosa, G. Bondi, P. Orecchia, B. Bosi e T. Casaleggio.

La seconda parte del programma sarà tutta per i fratelli De Rege che verranno a Torino appositamente per essere graditi ospiti del nostro Salone. Che cosa faranno? Chi li conosce — e tutti ormai li conoscono per averli applauditi in teatro o ammirati al cinematografo — sa che per loro non ci può esser nulla di fissato, di prestabilito. I loro inimitabili dialoghi dalla comicità irresistibile, comunque si susseguono, registrano sempre un crescendo di effetti contrassegnati dall'intensificarsi delle risate e degli applausi. Di questi dialoghi i De Rege prenderanno una buona manciata dal deposito del loro vasto repertorio.

Lo spettacolo, al solito, è offerto ai nostri abbonati e avrà luogo domani alle 16,30. Gli inviti saranno distribuiti dalle ore 14,30 di oggi in poi, nel Salone a terreno del giornale, agli sportelli dell'Ufficio Abbonamenti; essi potranno essere ritirati da chi presenterà la testata del giornale d'oggi con su applicata la fascetta d'abbonamento.

Concerto a Castellamonte alla "Casa della Musica,,

Castellamonte, mercoledì sera.

Con un artistico programma gli universitari fascisti di Castellamonte hanno organizzato la loro prima manifestazione musicale con un concerto al quale hanno partecipato il baritono Giuseppe Valdengo, il pianista Mario Nubola e il quartetto Mandelli, composto dal primo violino Giuseppe Russo, secondo violino Ontario Cattaneo, viola Piero Sferati, cello Elio Sferati. Nel salone della «Casa della musica», gentilmente concessa dal presidente della Filarmonica locale, dott. De Rossi Nigra, il folto uditorio ha seguito con entusiasmo tutti i pezzi del programma che comprendeva musiche di Boccherini, Wagner, Scarlatti, Haydn, Verdi. Alla fine del concerto insistenti chiamate hanno indotto il baritono Valdengo a concedere dei «bis» che hanno procurato a lui ed ai suoi collaboratori interminabili applausi.

Con questo primo concerto gli universitari di Castellamonte hanno inaugurato il ciclo delle loro manifestazioni artistiche le quali culmineranno in un avvenimento che uguaglierà, per importanza e grandiosità, quello wagneriano del 1933: e cioè la commemorazione verdiana.

Undici contrabbandieri condannati a Como

Como, mercoledì sera.

Undici persone sono comparse davanti al nostro Tribunale in seguito a una complessa vicenda di contrabbando. Tutti erano imputati, oltre che di associazione contrabbandiera, di aver compiuto singolarmente contrabbandi di caffè da un massimo di oltre seimila chili a un minimo di trecento chili.

Il Tribunale, in esito alle risultanze processuali, ha assolto tutti gli imputati — fra cui erano due donne — del più grave reato di associazione contrabbandiera; ha assolto due dei prevenuti anche dal reato di contrabbando, condannando gli altri nove a multe ed ammende variabili da 11 mila a 67 mila lire.

Mattanza fuori stagione

Una quarantina di tonni morti

Cagliari, mercoledì sera.

Alcuni marinai e pescatori che frequentano le coste della Sardegna e che hanno ancora recentemente compiuta la traversata del Mediterraneo occidentale, hanno osservato uno strano fenomeno. Lontano sul mare e in diverse località vicine alla costa, hanno trovato parecchi tonni, grossi e piccoli, che galleggiavano e venivano portati alla deriva, poichè erano morti. Il fatto è stato rilevato in diversi punti, sicchè hanno calcolato di aver notata una quarantina di tonni, perduti per la ventura mattanza. Come è noto, nelle acque mediterranee fronteggianti la Tunisia e la zona meridionale e occidentale della Sardegna, vi sono delle ricche tonnare, nelle quali a suo tempo si fanno delle abbondantissime mattanze: anche sulle coste spagnuole vi sono centri per le mattanze dove il raccolto è abbondante e di buona qualità. Quest'anno il raccolto dei tonni è stato in qualche zona ostacolato o trascurato a causa delle condizioni speciali in cui si trovava il Mediterraneo e pel movimento intenso del naviglio di guerra e da trasporto: la Tunisia non ha certo fatto buoni affari nella pesca del tonno, che è invece normalmente un ricco cespite di guadagni.

Ora questo notevole numero di tonni che sono spinti alla deriva già morti senza che vi sia stata la mattanza è sintomatico. Si fanno varie ipotesi sulle cause della morte di tanti tonni: che delle navi, e specialmente qualche sommergibile, siano passate sopra o attraverso dei branchi di tonni giovani a grande velocità e ne abbiano feriti ed uccisi in buon numero: o che, volontariamente o casualmente, siano stati avvelenati da emanazioni e residuati di navi di passaggio. Criminoso sarebbe se i tonni fossero stati avvelenati di proposito, con lancio di bocconi venefici, per danneggiare chi, raccogliendo i tonni, li mangiasse: ed intanto resta pregiudicato il raccolto delle mattanze venture.

Cinematografica cattura nelle vie di Piacenza

d'una intraprendente ragazza

Piacenza, mercoledì sera.

Due donne elegantemente vestite si sono recate nel negozio di pellicceria Verderi, situato in piazza dei Cavalli, ove hanno fatto acquisto di alcuni capi di pellicceria per la complessiva somma di 1000 lire. Le due signore all'atto del pagamento hanno presentato un assegno della Banca d'Italia emesso il giorno 26 corr. mese, dalla Banca Industriale Gallaratese, per l'ammontare di cinquemila lire.

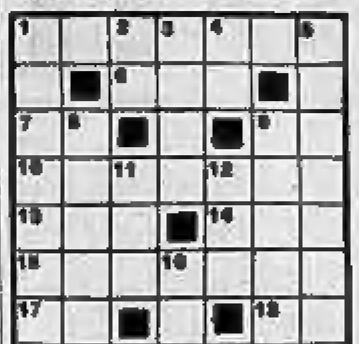
Il negoziante ha controllato l'assegno e lo ha ritenuto regolare, ma momentaneamente non aveva di che restituire la differenza. Una delle donne ha fatto presente che non occorreva sull'atto il residuo, in quanto sarebbero ritornate poco dopo ed uscirono dal negozio.

Il negoziante Verderi si è recato allora alla Banca d'Italia e il cassiere ha mosso qualche osservazione sulla compilazione dell'assegno presentato dal Verderi stesso, rifiutando il pagamento. Il pellicciaio ritornato in negozio ha atteso le due clienti. Esse infatti si sono ripresentate per ritirare la merce acquistata e il rimanente denaro dell'assegno. Nel frattempo sono sopraggiunti due agenti di P. S. e dopo breve discussione le due donne sono state accompagnate in Questura per chiarimenti. Durante il percorso una di esse, la più giovane, improvvisamente si è data a precipitosa fuga, inseguita da un agente e da alcuni cittadini.

La giovane donna, dopo breve tratto di veloce corsa, a causa del terreno bagnato, è scivolata e questo imprevisto incidente ha dato modo di acciuffarla e tradurla in Questura dove essa e la compagna sono state identificate per Rosa Rosellati fu Natale di 23 anni, da Genova e residente a Milano, e Giuseppina Ardemagni fu Ernesto di 37 anni, residente pure a Milano. In istato d'arresto sono state tradotte al carcere. La Questura ha iniziato indagini per accertare la autenticità e provenienza dell'assegno che si ritiene falso.

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali:

1) Dea italica della buona sorte; 6) Tre volte, in Cicerone; 7) Iniziali dello statista Machiavelli; 9) Iniziali del musicista Mascheroni; 10) Isola a N.O. di Tunisi; 13) Altare pagano; 14) Possessivo rovesciato; 15) Ninfa marina; 17) Assenso germanico; 18) Vecchio parlamentare; 19) Caffè Moka di Hodeida; 21) Ferito.

Verticali:

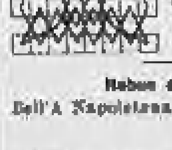
1) Vasca per abbeverare; 2) Marconista; 3) Un gioco da tavola; 4) Città antichissima della Caldea; 5) Opera che serve di sostegno ad un'altra; 8) Movimento periodico delle acque del mare; 9) Combinazione chimica; 11) Mescita; 12) Raggi; 16) Evviva bacchico; 19) Cavallo inglese; 20) Lacerato.

MONOVERBO SILLOGISTICO (9)

NI
TRONO
T

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Salto del cavallo:



Non v'è una sola nazione al mondo che non sia rimasta vittima dell'orgoglio, della violenza, dell'avidità, della perfidia, della mala fede britannica.

Rebus descrittivo:

Dall'A Napoletana - Balla napoletana

Frin

1000 sono i purganti e i rimedi per curare la stitichezza MA UNO SOLO è quello preparato su ricetta di AUGUSTO MURRI IL RIM Chi lo usa ha perciò la sicurezza di curarsi bene

GINNASTICA PER AMBO I SESSI PER TUTTE LE ETÀ

PREPARAZIONE ESAMI ISTITUTO EDUCAZIONE FISICA C.PORTO 27 - TEL. 48.353

RADIO INC. CANIZIO S. TERESA, 13 TORINO - TEL. 44.271 ARGENTO COMPRA VECCHIO VIA LAGRANGE, 8

pasta dentifricia Chlorodont produce un'azione detersiva eccezionale sviluppando ossigeno durante l'uso

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

L'aviazione tedesca non dà sosta

Il 280° attacco a Londra

Dodici ore consecutive di allarme

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, mercoledì sera.

Le azioni su Londra sono proseguite con ritmo accelerato. Una delle maggiori banche londinesi è stata colpita in pieno da una bomba di grosso calibro e un intero tesoro giace sepolto sotto enormi cumuli di macerie. La vita nella Capitale è diventata veramente impossibile. Solamente i ministeri e i plutocrati, che avevano tempestivamente organizzato uffici ed abitazioni sotterranee, nonchè accumulato ingenti depositi di viveri, possono ancora rimanere fra le mura di Londra per dare al mondo l'illusione dell'invincibilità della roccaforte della democrazia.

Il 280.o allarme suonato ieri alle 21 si è protratto per dodici ore. Su tutta l'Inghilterra si sono moltiplicati gli assalti dell'aviazione germanica che ha ancora intensificato il ritmo della propria azione.

Non esiste porto o fabbrica dell'Inghilterra che nel corso degli ultimi sette giorni non abbia ricevuto la visita tutt'altro che gradita dei bombardieri di Goering.

Il pilota di uno degli apparecchi inglesi da bombardamento abbattuto giorni or sono nei dintorni di Berlino ha potuto salvarsi col paracadute. Fatto prigioniero ha dichiarato che malediceva il suo destino e che aveva grandissima sfortuna, perchè stava portando a termine il suo cinquantesimo volo di guerra che doveva essere l'ultimo in quanto in questi mesi aveva guadagnato abbastanza per potersi ritirare a vita privata. Il prigioniero ha confessato che la maggioranza dei piloti che compiono incursioni notturne sulla Germania sono volontari, pagati in ragione di 100 sterline per volo e che, nella grande maggioranza, dopo cinquanta voli si congedano e tornano a casa loro per godersi gli ingenti risparmi.

L'Ammiragliato londinese ha riconosciuto in questi giorni le gravissime perdite subite nel corso delle ultime settimane.

Secondo un comunicato diramato da Londra e ritelegrafato da Stoccolma l'Ammiragliato inglese dichiara che una importantissima base di sottomarini tedeschi è impiantata lungo le coste francesi e che sino a quando questa base non avrà potuto essere distrutta è inevitabile che l'Inghilterra subisca gravi perdite fra la sua flotta mercantile.

F. B.

Le incursioni aeree di questa notte

Berlino, mercoledì sera.

Aerei da combattimento hanno decollato ieri notte in gran numero, come apprende il «D.N.B.», diretti contro l'Inghilterra. Bombe sono state lanciate specialmente contro Londra, Liverpool e Coventry. L'effetto dei bombardamenti è stato particolarmente violento. Le formazioni da combattimento hanno inoltre attaccato un gran numero di aerodromi inglesi riportando strepitosi successi.

Le incursioni aeree inglesi sul territorio del Reich sono state anche nella scorsa notte prive di efficacia. Vi sono stati soltanto alcuni feriti fra la popolazione civile. Al solito, gli obiettivi militari non sono stati colpiti.

NEL RIFUGIO BLINDATO

Churchill in costume anti-aereo

Automobili corazzate per Ministri

New York, mercoledì matt.

Il corrispondente da Londra della rivista americana «Collier's», William Hillman, arrivato a New York col «Transatlantic Clipper», ha riferito che Churchill indossa ogni sera il suo «costume di protezione antiaerea» costituito da pesanti indumenti di lana e da grossi stivaloni, per poter continuare, nella notte, il suo lavoro nel ricovero antiaereo costruito al N. 10 di Downing Street. Tutti i Ministri, d'altra parte, a causa degli incessanti attacchi aerei, sono costretti a circolare in automobili corazzate.

Lord Beaverbrook, secondo quanto ha dichiarato il giornalista, conduce una vita nomade da quando due sue abitazioni sono state successivamente distrutte dalle bombe. L'edificio della Tesoreria, che si trova in Downing Street, è stato gravemente danneggiato dalle bombe germaniche nella notte sul 20 ottobre. La stessa sera, tutti i vetri della residenza del Primo Ministro sono andati in frantumi.

I gravi danni ammessi dagli inglesi

Amsterdam, mercoledì sera.

Il comunicato del Ministero dell'Aeronautica inglese e del Ministero per la Sicurezza Interna, trasmesso dalla *Reuter*, dice che gli attacchi aerei tedeschi sono stati diretti «sul calar della notte» contro la regione orientale e nord-orientale, mentre «durante l'oscurità» essi sono stati diretti principalmente contro la regione del sud-est e contro il territorio di Londra.

Vengono annunciati danni «riportati da case di abitazione e da altri edifici», nonchè «molti incendi» in due città del Midlands. Alcune case sono state distrutte ed edifici commerciali nonchè altre costruzioni sono stati danneggiati. Un attacco è seguito anche contro il territorio del Mersey. Nelle prime ore del mattino l'intensità degli attacchi è piuttosto scemata.

(D. N. B.).

PIRATI DELLA *R.A.F.*

Città svedese bombardata dagli inglesi

Stoccolma, mercoledì sera.

Aviatori inglesi hanno violato di nuovo la neutralità della Svezia. Nella scorsa notte un aereo da bombardamento inglese ha lanciato parecchie bombe sopra la città marittima svedese di Helsingborg. Si deve solo alla mancanza di abilità dell'aviatore inglese se le bombe non sono cadute negli impianti portuali della città chiaramente illuminata, come era evidentemente intenzione dell'aviatore inglese, ma sono invece cadute in mare.

Da Helsingborg, nel corso della notte, sono stati annunciati ancora i seguenti dettagli:

«Verso le 22,30 nella città portuale è stato udito il ronzio di motori di aeroplani. Poco tempo dopo si è visto che un certo numero di aerei sorvolavano il Sund, diretti verso Helsingborg. Uno degli aerei ha volato immediatamente sopra la costa svedese ed ha lanciato anzitutto una bomba illuminante sopra la città di Helsingborg e, poco tempo dopo, tre bombe dirompenti di grosso calibro, a Wallias, poche centinaia di metri distante dalla spiaggia. Le esplosioni sono state così tremende e così potenti che le case del quartiere settentrionale di Helsingborg hanno sussultato.

«Dopo aver lanciato le tre bombe dirompenti l'aviatore inglese ha lanciato ancora una bomba illuminante, sicchè l'intero porto di Helsingborg è stato illuminato a chiaro giorno. L'artiglieria controaerea svedese è entrata in azione, a seguito di che l'aereo inglese scompariva in direzione nord, seguito da altri aerei che erano rimasti più indietro sul mare».

Sintomi di distensione registrati a Belgrado

Belgrado, mercoledì sera.

Negli ambienti diplomatici di questa Capitale, si considera il conflitto italo-greco con minore ansietà che non nelle precedenti ventiquattro ore. Si registra una certa distensione, dovuta al fatto che la Turchia avrebbe dichiarato di non prendere misure militari lungo le sue frontiere, se non nel caso in cui la Bulgaria decidesse di intervenire nel presente conflitto fra l'Italia e la Grecia. Negli ambienti competenti jugoslavi si afferma che, nel caso in cui la Bulgaria attaccasse la Grecia, la Turchia si riterrebbe obbligata di prestare aiuto militare alla Grecia. Però si fa anche rilevare che, secondo notizie ricevute da Sofia, anche il Governo bulgaro desidera rimanere neutrale, ed intende regolare le sue controversie con la Grecia in via amichevole.

Si ritiene pertanto che una estensione dell'attuale conflitto potrà essere evitata se la Bulgaria e la Turchia continuano a mantenere il loro attuale atteggiamento. Si ammette peraltro che l'atteggiamento inglese è un fattore importante nella situazione, avendo l'Inghilterra usato la Grecia come base per le sue operazioni di guerra nel Mediterraneo.

L'emissario di Wavell a colloquio con Saragioglu

Ankara, mercoledì sera.

Il maggior generale Smith, capo del personale dell'esercito inglese del vicino Oriente comandato dal generale Wavell, ha avuto ieri una seconda consultazione col Ministro turco degli Esteri, Suekrue Saragioglu, in presenza dell'Ambasciatore inglese ad Ankara, Hugh Knatchbull Hughessen.

Lo Smith è arrivato dal Cairo ad Ankara lunedì notte ed ha avuto la prima intervista coi rappresentanti del Governo turco nella mattinata di ieri.

Un radiodiscorso di Kennedy

Gli Stati Uniti debbono restare al di fuori della guerra

New York, mercoledì sera.

In un discorso radiodiffuso l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Londra, Kennedy, ha dichiarato di essere più convinto che mai che gli Stati Uniti debbano restare al di fuori della guerra, ed ha aggiunto che il popolo americano, all'unanimità, vuole che sia evitata l'entrata degli Stati Uniti nella guerra e che gli aiuti alla Gran Bretagna non implichino la loro partecipazione al conflitto.

(Stefani)

Grave esplosione in una fabbrica parigina

Ginevra, mercoledì sera.

Mandano da Parigi che nelle officine della «Société Nord Lumière» situata nel sobborgo di Parigi di St. Ouen, è avvenuta l'esplosione di una caldaia, che ha provocato la morte di numerose persone. Finora dalle macerie sono stati estratti i cadaveri di 4 operai, ma parecchi altri devono trovarsi tuttora sepolti. Numerosi feriti sono stati trasportati all'ospedale.

Uno "Stuka„ dopo la picchiata

Lo «Stuka» ha appena terminato la picchiata, nella quale ha sganciato una bomba di grosso calibro su un obbiettivo militare inglese. L'agilissimo aereo si impenna ora verso il cielo e riprende quota.

Messaggi al Duce inviati dal Presidente slovacco e dal generale Antonescu

Roma, mercoledì sera.

Al Duce sono pervenuti i seguenti telegrammi:

«L'anniversario del giorno memorabile della vittoria della Rivoluzione fascista mi offre la gradita occasione di inviarVi le felicitazioni più sincere che io, unitamente al Governo slovacco, formulo per Voi e per la prosperità dell'Italia. — *Tuka*, Presidente del Consiglio dei Ministri della Slovacchia».

«Duce, il giorno in cui il Popolo italiano celebra l'anniversario della Marcia su Roma, la Romania latina, discendente dei Legionari di Traiano, partecipa con il più grande e fraterno entusiasmo ai voti che si elevano per la gloria dell'Italia, per la prosperità del Regime saldo e compatto e Vi prego di accettare le più calorose felicitazioni. — Generale Antonescu».

Un'offerta del Duce per le vittime dell'inondazione in Catalogna

Madrid, mercoledì sera.

L'Ambasciatore d'Italia a Madrid, ha consegnato al Ministro degli Esteri, Serrano Suñer, per incarico del Duce, la somma di 50.000 pesetas per l'assistenza alle vittime delle inondazioni della Catalogna.

(D. N. B.).

Ambasciatori spagnoli che rientrano in sede

Madrid, mercoledì sera.

L'Ambasciatore di Spagna a Lisbona ha fatto ieri ritorno al suo posto. Anche l'Ambasciatore di Spagna a Berlino è ripartito per la Capitale del Reich, via San Sebastiano-Parigi.

Il successo a Madrid de *L'assedio dell'Alcazar*

Madrid, mercoledì sera.

I giornali riportano critiche entusiastiche del film *L'assedio dell'Alcazar*, proiettato ieri sera per la prima volta a Madrid. La rappresentazione di gala è stata presenziata dalle maggiori personalità dell'Esercito e dello Stato ed è stata coronata da un trionfale successo.

Il sorteggio per la coscrizione

Tutti gli americani "N. 158„ presteranno servizio militare

Scene di isterismo durante le prime estrazioni compiute da Stimson alla presenza di Roosevelt

Washington, mercoledì matt.

Roosevelt ha presenziato l'inizio delle operazioni di sorteggio per la coscrizione obbligatoria.

Il Ministro della Guerra, Stimson, ha dato inizio al sorteggio, estraendo il primo numero che è risultato essere il 158. Di conseguenza, tutti i cittadini che nelle liste di leva di tutti i distretti della Confederazione sono registrati sotto tale numero sono obbligati al servizio militare.

Appena il numero è stato annunciato, si sono udite grida isteriche tra la folla che assisteva all'estrazione. In preda ad una crisi nervosa, una donna s'è messa a urlare, perchè il 158 è proprio il numero di suo figlio Robert. La donna è stata identificata per la signora Mildred Bell di Washington.

(United Press).

"Coltiva legumi nel tuo giardino„

Un annuncio pubblicitario sui giornali inglesi, inserito dal Ministero dell'Agricoltura

Amsterdam, mercoledì sera.

I giornali inglesi pubblicano una grande inserzione del Ministero dell'Agricoltura inglese, del seguente tenore:

«Questo non è il momento di indugiare, conduci a termine i lavori nel tuo giardino, e ciò per coltivare direttamente i tuoi propri legumi, specialmente quelle qualità che tu puoi immagazzinare. Rivolgiti alla tua autorità locale e lavora con tutte le tue forze.

«I legumi diventeranno sempre più scarsi. La vittoria può forse dipendere dal paese, nel senso che potrà vincere chi sarà in grado di disporre di maggior copia di viveri.

«Bisogna persuadere ogni uomo ed ogni donna affinchè essi contribuiscano col loro lavoro a fare dei loro giardini tanti «giardini della vittoria».

(D. N. B.)

Per il periodo invernale

Gli orari di apertura e di chiusura dei negozi

Le eccezioni stabilite — Le aziende e l'oscuramento

Roma, mercoledì sera.

Il Ministero delle Corporazioni ha stabilito i seguenti criteri di massima in materia di orari di vendita dei negozi durante il periodo invernale.

Fino a nuova disposizione saranno osservati, in linea di massima, i seguenti orari di apertura e di chiusura dei negozi:

1) Aziende di merci d'uso: dalle ore 8 alle ore 12; dalle 14 alle 18.

2) Aziende di generi alimentari: dalle ore 7 alle 12,30; dalle ore 14,30 alle 18,30.

I Prefetti daranno attuazione alle suddette direttive mediante la emanazione di appositi decreti secondo i poteri loro attribuiti dalla legge 16 giugno 1938-X, n. 975, tenendo presente che è in loro facoltà di scostarsi in parte dai criteri suddetti in relazione alle esigenze locali di vendita e di lavoro stabiliti dai contratti collettivi, intese le associazioni professionali ed i Podestà interessati particolarmente per quanto concerne l'anticipazione dell'ora di apertura al mattino e di riapertura al pomeriggio e la protrazione dell'ora di chiusura meridiana.

In ogni caso, tranne i giorni precedenti i festivi, non potrà essere modificata l'ora della chiusura serale e dovrà essere stabilito un intervallo di chiusura meridiano non inferiore ad un'ora od un'ora e mezza a seconda dell'importanza dei centri e delle disponibilità dei mezzi pubblici di trasporto.

Rendendosi poi conto delle peculiari necessità di taluni rami di commercio, il Ministero delle Corporazioni ha autorizzato i Prefetti a disciplinare come più ritengano opportuno, in casi di assoluta eccezionalità, gli orari di vendita di speciali categorie di aziende come le carto-librerie, le rivendite di materiali da costruzione e le macellerie. Anche in questi casi, però, non si dovranno dimenticare, per quanto possibile, i criteri stabiliti per la generalità delle aziende.

Restano ferme le precedenti istruzioni che disciplinano l'orario di vendita domenicale, con la precisazione che le aziende per le quali è permessa la vendita in tutta la domenica dovranno osservare lo stesso orario che sarà stabilito per gli altri giorni della settimana.

Per gli esercizi pubblici ed i locali di pubblici spettacoli saranno osservate le disposizioni impartite dal Ministero dell'Interno.

Qualora gli orari di chiusura delle aziende venissero ad eccedere l'ora prescritta per l'inizio dell'oscuramento, esse, per poter continuare a funzionare in tale periodo, dovranno corrispondere alle condizioni prescritte per l'oscuramento stesso.

L'intensa attività dell'Aviazione in A. O. durante il mese di ottobre

X X X, mercoledì sera.

(Da uno degli inviati speciali dell'Agenzia Stefani in Africa Orientale).

Le prime due decadi di ottobre sono state interamente dominate dal valore della nostra Aeronautica.

Il tentativo di tre «Blenheim», effettuatosi il 2 ottobre di attaccare l'aeroporto di Gura è stato immediatamente stroncato dal pronto intervento della nostra caccia e dall'efficace difesa contraerea che hanno costretto il nemico a sganciare le bombe in aperta campagna, prima di raggiungere gli obiettivi e a cercare scampo nella ritirata. Tuttavia, inseguiti, due «Blenheim» cadevano in fiamme.

Il giorno 10 la nostra caccia sventava un altro tentativo nemico di raggiungere lo stesso aeroporto di Gura mentre il giorno 13 abbatteva in fiamme, nel medesimo cielo, due «Blenheim» che si sfasciavano al suolo col loro carico di bombe.

Il giorno 16 anche l'aeroporto di Ras el Arak non sfuggiva al nostro efficace bombardamento, che distruggeva vari velivoli al suolo e incendiava un deposito di carburante, mentre nel medio Sudan il campo di Ghedaref, sorpreso in piena attività notturna, veniva bombardato con positivi risultati, due volte il giorno 14 e due volte il giorno 15.

Infine, il giorno 20, venivano spezzonati vari automezzi nella zona di Todignac (Lokitang).

Questa assidua audace e ardimentosa attività della nostra aviazione si è pure esercitata, e sempre con valore e successo, su basi navali e su convogli naviganti.

Infatti sul Mar Rosso era efficacemente bombardata la base di Perim, con forti incendi. Anche le attrezzature e i magazzini portuali di Aden erano efficacemente attaccati con danni assai considerevoli.

Il giorno 25, nonostante la violenta reazione nemica, veniva bombardato un convoglio avvistato a nord-est dell'isola Hamil. Pure bombardato con perfetto tiro è stato un incrociatore nemico di 10 mila tonn. presso l'isola di Gebel Tair. Questa, in sintesi succinta, la valorosa azione dei nostri aerei che nel cielo dell'Africa Orientale come su tutti gli altri fronti, tengono alto il glorioso prestigio della nostra ala azzurra.

Nel Lavagna in piena

La misera fine di una bimba decenne

Genova, mercoledì sera.

Nel pomeriggio dell'altro giorno le sorelle Angela Crovo di 13 anni e Rita di 10 anni, residenti a Monleone di Cicagna, erano andate in un bosco nei pressi di casa. Sorprese dalla pioggia, esse si ricoverarono in un rifugio di fortuna ed al ritorno verso sera giunsero presso il molino del Drago. Il fiume Lavagna era ingrossato e mentre stavano attraversando la pedana, la più piccola delle sorelline perdette l'equilibrio e cadde nel fiume. La corrente la travolgeva subito, trasportandola a un chilometro di distanza.

Alle grida della sorella accorrevano alcuni contadini che si misero in cerca della bimba; impresa assai difficile, date le acque torbide e la corrente impetuosa. Solo più tardi, nei pressi di Albero Grosso fu possibile trarla alla riva, ma la piccola Rita era ormai cadavere.

Nuovi francobolli del Reich

Per la campagna di assistenza invernale 1940-41 le Poste del Reich hanno emesso questa serie di francobolli al cui prezzo è aggiunta una addizionale.

Nuovi fortunati alle viste

Gli altri premi maggiori dei Buoni del Tesoro 1949

Roma, mercoledì sera.

Ecco i numeri estratti stamane, vincenti i premi assegnati ai Buoni del Tesoro, scadenza 1949:

SERIE L
Premio da L. 1 milione: 1.638.894
Premio da L. 500.000: 1.358.583

SERIE M
Premio da L. 1 milione: 2.528
Premio da L. 500.000: [illegible]

SERIE N
Premio da L. 1 milione: [illegible]
Premio da L. 500.000: 1.022.692

SERIE O
Premio da L. 1 milione: 611.742
Premio da L. 500.000: 1.799.954

SERIE P
Premio da L. 1 milione: 936.230
Premio da L. 500.000: 1.668.217

SERIE Q
Premio da L. 1 milione: 1.057.346
Premio da L. 500.000: 1.645.524

SERIE R
Premio da L. 1 milione: 93.884
Premio da L. 500.000: 177.474

Il 4 novembre giornata lavorativa

Roma, mercoledì sera.

La giornata del 4 novembre prossimo venturo, ferma restando la festività nazionale per la ricorrenza della data celebrativa della Vittoria, dovrà essere considerata giornata lavorativa per tutte indistintamente le attività.

Duemila coppie di sposi in udienza dal Papa

Le parole di Pio XII ad un gruppo di ufficiali

Roma, mercoledì sera.

(G. C.) — Il Papa ha ricevuto stamane oltre cinquemila persone, fra cui duemila coppie di sposi, un gruppo di sacerdoti novelli del Collegio germano-ungarico e duecento tra ufficiali e soldati e vigili del fuoco italiani.

Agli sposi novelli il Papa ha rivolto le consuete esortazioni perchè si adoperino a creare famiglie cristiane per il vantaggio della Chiesa e della Patria; ai sacerdoti novelli ha diretto parole di augurio e di benedizione per l'apostolato che essi si accingono a compiere nei loro Paesi; infine si è rivolto al gruppo di ufficiali e soldati italiani, fra cui erano alcuni di Vercelli, e ha detto che egli li benediva con le loro famiglie e la loro diletta Patria che essi, in ogni contingenza, servono con fedeltà e amore. Agli ufficiali e soldati il Papa prima di allontanarsi ha fatto distribuire un Rosario.

Accusa un geometra di inesistenti reati

Novara, mercoledì sera.

Il geometra Giuseppe Airoldi, da Galliate, aveva avuto l'incarico di procedere alla liquidazione della situazione commerciale del compaesano Pietro Bozzola, negoziante in frutta del luogo, il quale doveva cedere il suo negozio a certo Antonio Pollastro. Lo svolgimento di queste pratiche aveva insospettito il Bozzola, che perdeva la testa al punto che un giorno egli scriveva una lettera diffamatoria al locale Pretore contro l'Airoldi, qualificandolo imbroglione e affermando che lo aveva truffato nel trapasso di proprietà del negozio, gli aveva fatto firmare una carta in bianco per ingannarlo e inoltre gli aveva fatto anche pagare una tassa che egli non era tenuto a versare.

Il geometra Airoldi, che aveva denunciato il Bozzola, è venuto in giudizio a spiegare come realmente si sono svolte le cose e dall'esame delle prove addotte è risultato che nulla di scorretto egli aveva compiuto. Dopo la discussione della causa, il Bozzola è stato condannato dal nostro Tribunale a due anni di reclusione con gli accessori di legge.

La salma di un annegato nel lago d'Iseo

Brescia, mercoledì sera.

Nelle acque del piccolo porto di Pilzone, sul lago d'Iseo, è stato rinvenuto ieri mattina il cadavere di Giuseppe Pezzotti fu Carlo, di 75 anni. Si presume che il disgraziato, mentre rincasava l'altra sera, camminando lungo la banchina del porto, a causa dell'oscurità, sia precipitato nell'acqua.

I funghi velenosi

La morte di una ragazza e un giovane in gravi condizioni nel Bresciano

Brescia, mercoledì sera.

La famiglia di Paolo Antonelli, abitante in frazione Campiani, dopo aver mangiato alcune sere fa dei funghi raccolti sulla collina, doveva ricorrere nella notte alle cure del medico essendosi in tutti i componenti manifestati sintomi di avvelenamento. In condizioni allarmanti, la ventenne Pierina e il fratello Pierino, di anni 19, vennero trasportati d'urgenza all'ospedale di Brescia, dove la ragazza è deceduta e il fratello è tuttora in osservazione con prognosi riservata.

Manovale schiacciato fra due vagoncini

Genova, mercoledì sera.

Il manovale Pasquale Pappasergio di 21 anni, da Reggio Calabria, abitante in via Ritalia, mentre lavorava nella zona di ampliamento della stazione di Brignole, restava schiacciato fra due vagoncini. Soccorso e trasportato all'ospedale, egli veniva ricoverato con prognosi riservata per contusioni alla regione iliaca sinistra e sacrale nonchè con commozione viscerale.

LE IMPRESE DEI LADRI

Attraverso la vetrina infranta asportano pastrani e impermeabili

Milano, mercoledì sera.

La notte scorsa, attraverso alle maglie della saracinesca ed un foro aperto nel cristallo che era stato infranto con un sasso, i ladri hanno asportato pastrani, impermeabili e soprabiti dalla mostra del negozio Westbea di Tonalini Risso in corso Vercelli 2. Essi sono riusciti, fra l'altro, a spogliare dell'impermeabile un manichino che era nella vetrina. La ditta ha avuto un danno di circa diecimila lire.

Tessuti per 95.000 lire rubati in una seteria

Milano, mercoledì sera.

Ignoti ladri, penetrati con chiavi false nei locali della sede della Società Seterie Italiane Gardioi in via Sandro Sandri 2, hanno fatto un largo bottino di tessuti. Essi hanno potuto scegliere a loro agio le pezze di maggior valore, allontanandosi poi con un automezzo. La Società ha denunciato un danno di 95.000 lire.

Falso avvocato e ragioniere nuovamente condannato

Milano, mercoledì sera.

Certo Vittorio Viviani, di 42 anni, già precedentemente condannato per esercizio abusivo delle professioni di avvocato e ragioniere, è ora comparso per lo stesso motivo davanti al Pretore. Un giorno dello scorso giugno, presentatosi al primo Cancelliere della Pretura Civile cav. Pellerito, addetto all'ufficio pignoramenti e restituzione delle produzioni di causa, richiese al funzionario un atto senza fornire i dati precisi per poterlo rintracciare. Il Viviani, all'osservazione del Pellerito che i dati richiesti erano indispensabili, rispose in tono arrogante.

Il contegno del Viviani richiamò l'attenzione di due avvocati che si trovavano nel corridoio della cancelleria. A farlo apposta uno di essi era il vice-Pretore onorario cav. Sgarbi, il quale è al corrente dei precedenti penali del Viviani. I due professionisti accompagnarono il Viviani all'ufficio del Cancelliere-capo ove egli confessò di essere sprovvisto di qualsiasi laurea o diploma. Invitato a documentare l'essere suo, il Viviani presentò una tessera postale nella quale era qualificato «ragioniere». Denunciato e rinviato davanti al Pretore, a rispondere di esercizio abusivo della professione di ragioniere e di essersi abusivamente arrogato il titolo, il Viviani è stato assolto dalla prima imputazione e condannato per la seconda a cinquemila lire di multa nonchè alla pubblicazione della sentenza a sue spese su un quotidiano e sulla *Tribuna Forense*.

Ladro sorpreso in un pollaio che si difende a schiaffi

Milano, mercoledì sera.

Numerosi contadini sfogliavano l'altra sera le pannocchie di granoturco sull'aia della cascina Nova a Pantigliate quando vennero messi in allarme dall'abbaiare di un cane e dalle grida di un loro compagno che nelle vicinanze invocava aiuto. Accorsi, lo trovarono alle prese con un ladro che egli aveva sorpreso a rubare nel pollaio del contadino Angelo Bracchi e che alle sue intimazioni aveva risposto colpendolo con degli schiaffi. Il ladro, Francesco Bella fu Innocenzo, di 56 anni, da Cernusco sul Naviglio, dovette subire l'ira dei contadini che gli restituirono ad usura gli schiaffi dati al loro compagno e lo condussero poi alla stazione dei Carabinieri.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale LA STAMPA

BORSE

TORINO, 30 ottobre

TITOLI	Preced.	Odierno	TITOLI	Preced.	Odierno
Rend. 3½%	75 80	75 85	Snia	104 75	106 —
Id. f. p.	76 05	76 05	Marelli	119 —	120 —
Red. 3½%	75 05	75 05	Fiat	818 —	818 —
Id. f. p.	75 40	75 15	Isotta (f.)	145 50	147 75
Rend. 5%	94 70	94 70	Snigl.	[illegible]	[illegible]
Id. f. p.	94 [illegible]	94 [illegible]	Nebiolo	905 50	[illegible]
Red. 5%	96 70	96 60	Ilium	150 —	153 —
Id. f. p.	96 70	96 70	Buoni	135 —	135 —
B.T.5.'41	100 70	100 70	Montecat.	234 50	236 —
Id. '43 I	99 15	99 10	Finsider	319 —	320 —
Id. '43 II	98 05	98 05	Ilva	275 —	285 —
Id. '44	98 65	98 65	Ansaldo	66 75	67 1/2
Id. '49	100 75	100 75	Westing.	101 —	103 —
Imp. 4%	450 —	450 —	Brogesec.	1631 —	1650 —
Id. 5% '35	430 —	431 75	Viscosa	345 50	344 —
Id. 5% '37	430 50	431 50	V. Lanzo	91 —	92 50
S. Paolo 4	411 50	411 50	Cotonificio	260 —	260 —
Id. 3½%	408 50	408 50	Pirelli	114 50	114 —
Miglior. 4	410 —	410 —	Paraff.	236 —	236 —
Ferr. 3%	390 50	396 50	Olivetti	127 —	126 —
Iri 4½%	477 —	475 —	Cis	155 —	154 75
Filer 4%	477 —	475 —	Frigo	107 —	100 —
Iri-Mat 4	673 —	680 —	Schiapp.	88 50	89 —
Imm. 4%	498 —	499 50	M. Lanza	948 —	948 —
Ind. 4%	498 —	498 —	Anic	110 50	111 —
Italgas 5%	—	—	Illuminaz.	83 25	83 50
Ass. Gen.	880 —	880 —	Montep.	348 —	347 —
Mobiliare	508 —	507 —	Tabacchi	405 —	415 —
Meridion.	1074 —	1075 —	Aniala	621 —	620 —
Naz. A. I.	535 —	535 —	Montevec.	233 25	236 —
Tor. Nord	138 60	138 —	Acqua P.	445 —	445 —
Italma	15 15	15 10	N. Zucch.	91 50	92 50
Sip	75 1/2	76 —	Pirelli	45 —	45 —
Terni	256 50	256 —	V. Unica	71 —	71 50
P.C.E.	95 1/2	95 50	Gest. El.	240 —	240 —
Valdarno	1100 —	1085 —	Siba	249 —	249 —
Merid. El.	390 —	387 —	Rinascente	480 —	485 —
Edison	390 —	390 50	Cart. Ital.	150 50	148 75
Unes	13 00	13 35	Burgo	450 —	400 —
Sist	740 —	745 —	Pura. E.	190 —	118 —

CAMBI: Svizzera 150; New York 19.80.

MILANO, 30 ottobre

TITOLI	Preced.	Odierno	TITOLI	Preced.	Odierno
Rend. 5%	95 70	95 75	Cieli	304 —	310 50
Id. f. p.	95 10	95 10	Dinamo	432 50	435 —
Id. 3½%	75 05	75 20	Edison	380 25	379 —
Id. f. p.	75 70	75 10	Id. priv.	250 —	250 —
Red. 5%	96 50	96 50	Bresciana	405 —	405 50
Id. f. p.	96 72	96 70	Valdarno	1060 —	1075 —
Id. 3½%	75 05	75 —	Piacenz.	375 —	379 —
Id. f. p.	75 25	75 15	Sarda	86 —	88 50
Bna	375 —	375 —	Emiliana	780 —	780 —
Centrale	1901 —	1903 —	Salsin	290 50	759 —
Ass. Gen.	883 —	886 50	Sili	196 50	198 —
Mobiliare	507 —	502 —	Cisalp. p.	217 50	211 50
Meridion.	1073 —	1076 —	Id. ord.	210 —	218 —
Costr. Ven.	501 —	501 —	Sme	184 50	184 75
Lubattino	99 25	99 25	Comacina	031 —	030 —
Cantoni	1030 —	1030 —	Sip	75 25	76 25
Furter	270 —	265 —	Tirso	181 —	180 —
Tirino	845 —	849 —	Vizzola	681 —	678 —
Chiesa	1174 —	1168 —	Merid. El.	387 —	386 —
De Angeli	1265 —	1252 —	Orobia	136 75	136 50
Cucirini	601 —	625 —	Giardinier.	238 75	238 50
Lanificio	910 —	917 —	Rom. El.	433 —	431 —
Rossari	1107 —	1107 —	Terni	251 50	250 —
Reinach	700 —	700 —	Unes	13 40	13 60
Tosi	106 50	107 —	Marelli	118 50	120 —
Colon. M.	363 —	363 50	Tecnom.	133 50	133 50
Ital. Man.	476 —	472 —	Toll	733 —	734 —
Gavardo	695 —	705 —	Sist	743 —	744 —
Ilssa	3450 —	3450 —	Distillerie	235 —	237 —
Targetti	125 50	126 50	Eridania	608 —	610 —
Fiase	114 —	114 50	Raff. L. L.	380 —	375 —
Cascami	318 —	318 50	N. Zucch.	92 50	93 —
Bernoc.	99 25	99 50	Anic	110 50	110 75
Chatillon	114 —	114 —	Italma	15 05	15 10
Snia	544 —	544 50	M. Lanza	941 —	940 —
Ferraelli	288 —	288 —	Ovalgano	168 —	168 —
Rapalli	35 50	38 50	Petroli	18 25	18 —
Ansaldo	67 —	67 25	Andes	113 —	115 —
Ilva	234 —	234 —	Immobil.	471 —	472 —
Metall. N.	421 —	421 —	Ind. Edil.	37 —	37 50
Amiata	814 —	820 —	Fondi R.	130 —	130 —
Montecat.	233 75	233 75	Beni St.	341 —	344 —
Italsider	180 —	180 —	La Milano	75 75	76 50
Siele	583 —	582 —	Naturale	118 —	117 —
Breda	478 —	478 50	Ritos	343 —	343 —
Bianchi	131 25	131 50	Darmol	38 —	38 25
Isotta	146 75	148 —	Burgo	457 —	456 —
Fiat	831 50	815 —	Arch.-Ola	775 —	775 —
Reggiane	133 75	134 75	Cine	71 25	71 25
Piaggio	357 —	358 —	Italcem.	395 —	396 —
Siluriﬁcio	319 —	317 —	Pirelli H.	1793 —	1787 —
Fr. Tosi	443 —	443 —	Pirelli C.	690 —	692 —
Adriatica	110 —	110 10	Gomilanca	93 —	92 25

GENOVA, 30 ottobre

TITOLI	Preced.	Odierno	TITOLI	Preced.	Odierno
Fin. L. A.	496 50	498 —	Molini	590 —	595 —
Tram	134 —	134 —	Siloa	940 —	940 —
Coloniale	407 —	408 —	Eridania	816 —	808 —
Offic. El.	153 —	152 —	Raffin.	380 —	380 —
Montevec.	93 —	93 75	Zuccheri	771 —	770 —
Semolerie	531 —	534 —			

TRIESTE, 30 ottobre

TITOLI	Preced.	Odierno	TITOLI	Preced.	Odierno
Generali	880 —	882 —	Martinoni	104 —	105 —
Assic. It.	800 —	800 —	Tripcovich	167 —	167 —
Cotonificio	1075 —	1076 —	Cantieri	140 50	141 50
Adriat. A.	1900 —	1900 —	Ampelea	980 —	980 —
Id. B	1850 —	1870 —	Silurificio	320 —	317 —
Gerolim.	933 —	933 —			

TORINO, 30. — Il favorevole comportamento del mercato persiste e si accentua con attività diffusa in tutti i comparti. Quotazioni in ripresa specie nei valori industriali. Fra i più sostenuti e scambiati troviamo: Fiat, Marelli, Sip, Isotta, Nebiolo, Finsider, Schiapparelli, Anic, Ansaldo.

MILANO, 30. — Esitante all'esordio il mercato odierno, fra una viva e continuata corrente di domande, ha in seguito registrato delle buone e diffuse plusvalenze per quasi tutte le quote. I maggiori vantaggi furono anche oggi raccolti tra i settori azionari dalle Fiat, Raffinerie L. L., Viscosa, Valdarno, Stampati, Amiata, Meridionali e dalle Dell'Acqua. Scambi numerosi si notarono per le Sip e per le Ansaldo. Calmi i Titoli di Stato.

Un colpo di sedia

ALESSANDRIA. — In una trattoria di via Bergamo sono venuti a lite i manovali Angelo Roncati e Ferdinando Forro: quest'ultimo ad un tratto riceveva sulla testa un colpo di sedia lanciatogli dall'avversario, riportando lesioni guaribili in una diecina di giorni.

Ladro al sicuro

ALESSANDRIA. — Il manovale Fortunato Burgia, ventenne, s'appropriava della bicicletta della domestica Nina Zanon, depositandola presso certo Giganti. Il giorno dopo proponeva al Giganti l'acquisto della macchina a prezzo vantaggioso, ma questi, intuitane la criminosa provenienza, rifiutava; poco dopo il Burgia veniva arrestato per furto.

Nipote ingrato

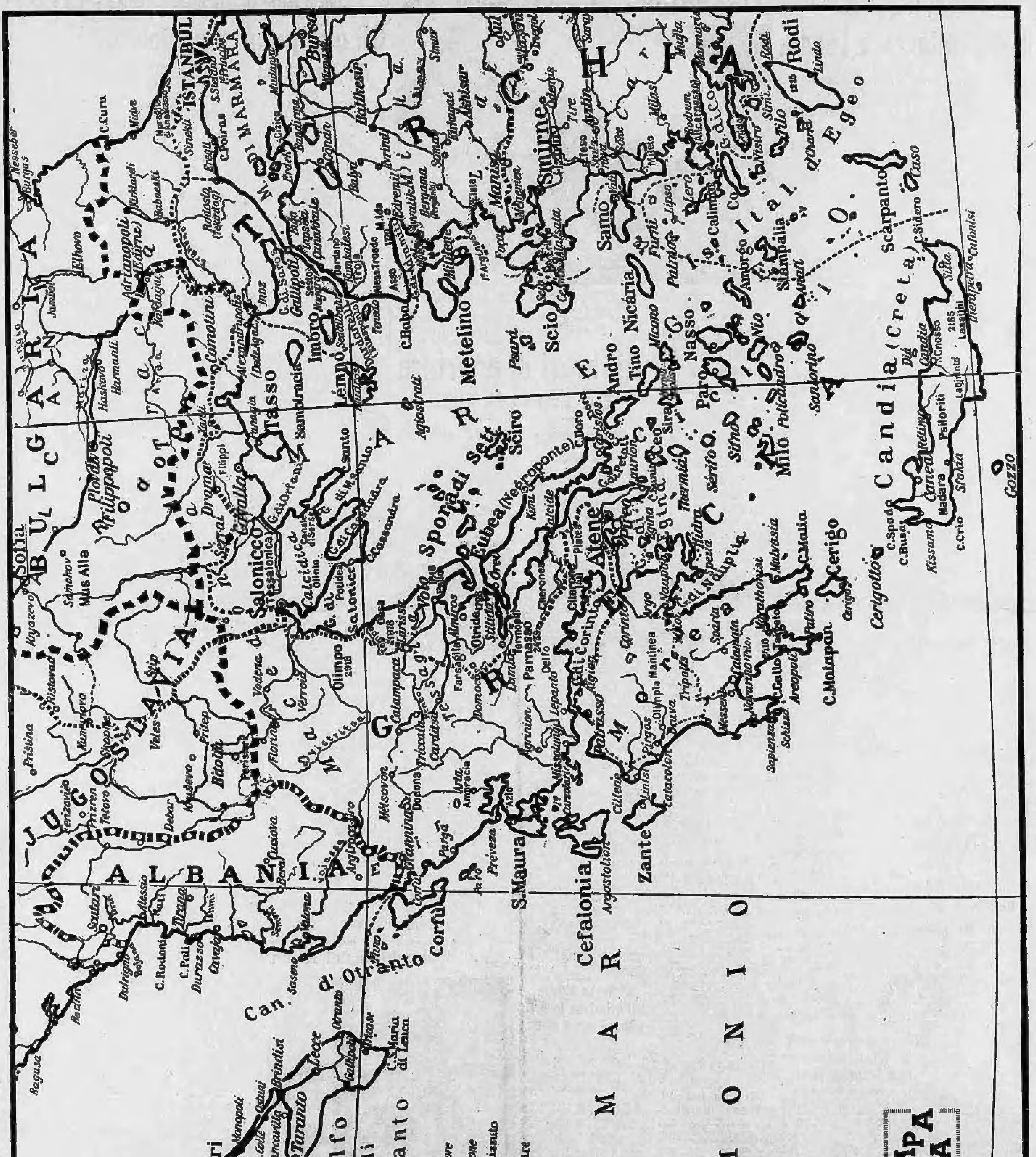
ALESSANDRIA. — Si era attendato a Solero nel novembre scorso il circo equestre Rossi ed una sera, mentre era in corso lo spettacolo, il nipote del proprietario, Natale Maggioni, di 23 anni, egli pure addetto al circo, penetrava negli alloggiamenti, forzava i cassetti, rubando 3000 lire in oggetti d'oro e 1140 lire in denaro. Arrestato, è stato ora condannato dal Tribunale a 3 anni di reclusione, 2000 lire di multa e spese.

Serenamente come visse rendeva l'anima a Dio (4988

Gio. Batt. Gattino

infinitamente buono.

Addolorati ne danno il triste annunzio la moglie **Rosa Ughetti**, il figlio cav. uff. **Luigi** con la moglie **Zaa Ugo**, il nipote **Tullio** con la moglie **Eugenia Castelli**.

La cara Salma, dopo la Benedizione nella parrocchia di S. Vigilio a Bergamo, verrà trasportata al Cimitero di Torino dove si svolgeranno i funerali il giorno della tumulazione, che verrà comunicato ai parenti ed amici. Bergamo, 28 ottobre 1940-XVIII.

LA GRECIA, PAESE TRADITO E VENDUTO AGLI INGLESI